INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono agli Uffizi di Pubblicità HAASENSTEIN E VOGLER TORINO, via Stª Teresa, 17. - GENOVA, via Roma, 10 - MILANO, Corso Vitt. Eman., 18, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea: In 4ª pagina Cent. 25, in 3ª pagina L. 1. Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Trim.
Torino (all'ufficio del giornale)	40	20	10
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	32	16	8
Europa, Stati dell'Un. Postale	40	20	10

Per gli altri Stati aggiungere il porto d'affrancazione.
Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

ALLA VIGILIA DEI FUNERALI

Due aneddoti sul Duca d'Aosta.

L'accettazione della Corona di Spagna.

..... Intanto sorse la questione di Spagna. Era interesse per l'Italia d'avere su quel trono un re che non le fosse d'inciampo nella questione romana. Da principio l'imperatore Napoleone ed il re Vittorio Emanuele inclinavano a mettervi il Duca di Genova, ma la madre si opponeva; il Principe era pupillo, quindi anche il Ministero non approvava, pensando alla responsabilità di mettere sul trono di una nazione sconvolta dalle discordie un re che avrebbe dovuto governare per mezzo di un Consiglio di reggenza; perciò la cosa rimase in sospeso.

La candidatura del principe Hohenzollern aveva ad un tratto aggravata la questione spagnuola, sollevando un pericoloso incidente. A tronearla, la Prussia e l'Inghilterra assentivano che fosse posto sul trono di Spagna il Duca di Aosta. Questa soluzione soddisfaceva pure le viste dell'imperatore e gli interessi d'Italia, ma la grande difficoltà stava nel persuadere il Principe ad accettare, mostrandosene egli risolutamente riluttante.

Lanza andò dal Duca e, dopo di aver messo in campo tutti gli argomenti per vincerne la ritrosia, gli disse:

— Altezza, ogniqualvolta gli interessi della Stato o quelli dell'Europa hanno avuto bisogno dell'opera di un Principe di Casa Savoia, essi non si sono mai rifiutati; vorrà Ella essere il primo a comportarsi diversamente?

Il Principe si mostrò colpito da queste parole, la sua resistenza era scossa, ma non ancora vinta.

— Venga domani, — rispose a Lanza, — e le darò una risposta.

La risposta fu affermativa. Ma un altro augusto e irresistibile impulso aveva concorso a volgere l'animo del Duca ed a far sì che la risposta fosse tale.

Il Re, che con calore aveva abbracciato quel progetto, non volendo tuttavia esercitar pressione sul figlio, era ricorso al mezzo di farlo consigliare e persuadere ad accettare la corona di Spagna da qualcuno degli ufficiali della sua Casa, in cui il Principe riponeva special confidenza. Ma ogni tentativo era riuscito vano.

Allora Vittorio Emanuele, finissimo conoscitore degli uomini e conscio della generosità d'animo del figlio, nel recarsi alla buona ora lui, gli ebbe a dire, quasi osservazione sbadata e senza farne caso:

— Già, in questo momento in Ispagna fa caldo ad andarci e c'è anche pericolo d'esporsi a qualche brutto giuoco, forr'anco ad una palla nello stomaco.

Quelle parole ebbero il peso di una montagna; ogni resistenza del Principe fu annientata.

In Ispagna c'era da affrontare un pericolo, un pericolo che poteva essere utile all'Italia!

Il coraggio e l'amore del suo paese erano pel duca Amedeo la forza irresistibile.

Così Amedeo salì sul trono di Spagna.

L'abdicazione.

..... Le cose di Spagna volgevano sempre più alla peggio. La posizione di re Amedeo era ormai insostenibile, così egli la giudicava. Ma non da tutti quelli che erano sul luogo la situazione era ritenuta così grave e disperata pel nuovo regno del Principe Batando. Alcuni pensavano che con qualche atto risoluto di rigore egli avrebbe ancora potuto rimediarvi; non pochi giudicavano che dopo il sacrificio ch'egli aveva fatto alla Spagna e la condotta tenutavi, egli avesse pieno diritto di difendere colla forza il trono sul quale la Spagna stessa l'aveva posto.

Al re Vittorio Emanuele era forse apparso atto di debolezza il primo pensiero del figlio di abdicare. Perciò con un dispaccio gli disse: « restate ad ogni costo. » Ma allo stato in cui si trovavano le cose, re Amedeo si trovava nell'alternativa o di deporre la corona o di far andare il cannone nelle vie di Madrid.

« Chiamato da un voto universale, — disse egli; — preferisco il rinunziare all'affermarmi col sangue. » Così Amedeo abdicò, scendendo dal trono con maggior gloria di quando vi era asceso.

Attorno alla salma.

Iermattina, alle 8, mentre la salma del Principe stava nella bara ancora scoperchiata, la principessa Letizia volle recarsi ancora una volta a baciare l'amato consorte.

Le dame ed i funzionari presenti volevano disuaderla, ma essa insistette e potè penetrare nella camera mortuaria. Appressatasi alla bara, si chinò sulla salma del consorte e lo baciò un'ultima volta in fronte; quindi, sopraffatta dal dolore, cadde ginocchioni a pregare. In quella sopraggiunse il Re, e, fatta dolce violenza alla Principessa, la accompagnò fuori della stanza. Poi il Sovrano volle rimanere ancora presso il defunto fratello e si pose a comporre la salma nella cassa. In questa dolorosa bisogna era anche stato aiutato dai principi Emanuele Filiberto e Vittorio Emanuele, ma il primogenito del Duca non potè reggere alla piena del dolore che continuamente si rinnovellava alla vista della salma del padre e dovette ritirarsi.

Il Re, quantunque abbattutissimo, ma con una ammirevole forza d'animo, dopo aver composto il capo del fratello sui cuscini della bara, gli tolse dal petto le medaglie e le decorazioni che serberà come cara memoria, gli mise fra le mani accanto al crocifisso un mazzolino di violette, gli lasciò nelle dita tre anelli che il Principe aveva particolarmente cari, e gli pose sul petto un ritratto che prese da un mobile, ove erano gli oggetti più cari al defunto Duca.

La salma così composta non venne più toccata e, dopo il rogito dell'atto di morte, si procedette subito alla chiusura della cassa interna di zinco. Da un cristallo che è nel coperchio all'altezza del capo si possono tuttora contemplare le sembianze del Principe.

Sulla cassa di zinco è apposta una placca di ottone, su cui è scritto: *S. A. R. Duca d'Aosta, nato in Torino il 30 maggio 1845 morto ivi il 18 gennaio 1890.*

La cassa di zinco è contenuta in un feretro tutto foderato in velluto rosso e raso. Tiene il coperchio in tutta la sua estensione una grande croce di raso bianco.

Borchie dorate e maniglie ornano questo feretro che sarà posto senz'altro involucro nel sepolcreto di Superga.

Il trasporto
dalla salma dalla stanza di morte.

Oggi, nel pomeriggio, la bara del Principe defunto, ancora scoperchiata e che lascia vedere da un cristallo il viso del morto, venne trasportata dalla camera ove avvenne la morte camera che, come è noto, si trova verso il giardino sull'ala destra del palazzo, nel grande salone d'angolo fra la via Maria Vittoria e Carlo Alberto.

In quella camera, fra le due finestre prospicienti via Maria Vittoria, è elevato un altare che servì già pel battesimo del principino Umberto. Questo altare, dovuto al cav. Bocca, è un pregevole lavoro d'arte che raffigura una specie di trittico: esso è largo circa due metri e raggiunge la larghezza di quattro quando sono aperte lesene dorate che si spiegano ai due lati ed alto circa cinque metri. Al di sopra artistici ornati circondano lo stemma ducale.

Tanto l'altare quanto gli ornati che vi stanno intorno sono in mogano placato di Bois d'Arabe.

Ventiquattro candellieri d'argento finemente cesellati fanno corona ad uno splendido tabernacolo dello portiere d'argento, ove in pregiatissimi bassorilievi è raffigurata la Risurrezione, e al disopra campeggia una bellissima tela, alta un metro, dovuta al pennello del Gamba; il quadro rappresenta l'immacolata concezione di Maria Santissima.

Il trittico posa sopra una specie di cassettone chiuso di stile antico, da cui, abbassandosi il coperchio formante una elegante cornice, si trae la mensa dell'altare, e al disotto si distende una predella di mogano, artisticamente intarsiata, coll'arma ducale nel centro. La sala è tutta dorature ed arazzi; dalla volta pendono elegantissimi candelabri di Murano.

La bara è stata posta proprio in mezzo alla sala rivolta verso l'altare. Attorno sonvi altri quattro altissimi candelabri mortuari.

Ai lati della bara stanno due inginocchiatoi per parte per uso delle principesse e dei membri della Famiglia Reale.

Sui divani e sulle poltrone alla Luigi XV, che stanno lungo le pareti della stanza, sono disposte moltissime corone giunte da ogni parte d'Italia. È una vera montagna di fiori.

In questa stanza, trasformata in cappella, si riuniranno oggi a rinnovare le funebri preci i religiosi che vegliarono la salma e parecchie monache. Assistevano il Re, la principessa Letitia, che non lascia pretesto per tornare presso la bara del marito e gli ufficiali di turno alla guardia del cadavere. Questi ufficiali sono unicamente di cavalleria, e si danno il turno ogni sei ore; ieri sera fecero la guardia anche alcuni ufficiali della Scuola di guerra, Arma di cavalleria.

Abbiamo detto che la principessa Letitia non tralascia pretesto per tornare presso la bara del marito. Ecco un episodio a comprovare questa asserzione.

Ieri la Principessa si aggirava nelle vicinanze della cappella ardente coll'evidente intenzione di recarsi a pregare presso la bara. Siccome questo continuo pellegrinaggio rinnovellava in lei il dolore, essendo cocentissimo, qualcuno, rispettosamente e con pietosa menzogna, le disse:

« Altezza, non entri: la bara è stata chiusa e non potrà più veder nulla... »

Ed essa: « No, non è vero, io lo so che la bara non è chiusa ancora... Voglio pregare di nuovo presso al mio consorte. »

E fu giocoforza lasciarla ritornare a quel suo posto prediletto.

A Superga.

La salma di Amedeo verrà tumulata sotto la nicchia di Maria Vittoria, vicino a quella di Maria Adelaide.

Oggi stavano già quattro muratori lavorando — la nicchia prescelta è quasi rasente terra. La lapide sarà eguale a quella di Maria Vittoria, vale a dire una lastra nera contornata da una ghirlanda di fiori in marmo bianco.

Ieri alcuni soldati d'artiglieria comandati da un capitano percorsero tutta la strada di Superga con due carri ed un affusto di cannone allo scopo di istruirsi ed impratichirsi per accompagnare domani la salma del principe Amedeo e per verificare lo stato della strada.

Molti operai lavorano a risattare la strada, togliendone il fango e le sinuosità.

Nella Basilica di Superga, per desiderio espresso molto tempo fa dal principe Amedeo, doveva aver luogo ieri una Messa funebre in memoria della madre Maria Adelaide morta il 20 gennaio 1855.

Il povero Principe aveva manifestato questo pio desiderio al prefetto della Basilica, riservandosi però di dare nuove disposizioni, assicurando anzi il prefetto medesimo che per questo avrebbe fatta egli stesso una gita a Superga. Strana combinazione!

Per varie circostanze il Principe aveva procrastinata questa sua gita alla tomba della madre adorata finchè ammalò.

Non pertanto nella Basilica si erano fatti alcuni preparativi; la chiesa era già parata a lutto, e lo è tuttora.....

Quale destino!

Le disposizioni definitive pel funerale.

Lo schieramento delle truppe.

Le disposizioni prese dal Re, pei funerali sarebbero le seguenti:

Nella notte dal martedì al mercoledì la salma del Principe verrà trasportata nella vicina chiesa di San Filippo.

Al mattino di buonissima ora sarà celebrato in quella chiesa un servizio divino privato, a cui interverranno soltanto il Re, i membri della Famiglia Reale ed i funzionari delle due Case del Re e del Duca.

Alle ore 10 avrà principio l'accompagnamento funebre a Superga.

La salma verrà tolta dalla chiesa e posta sull'affusto d'artiglieria per opera degli ufficiali di cavalleria, di cui il Principe era ispettore generale. Al seguito della salma fino in piazza San Carlo vi sarà soltanto il Re. In piazza San Carlo, che verrà militarmente occupata e chiusa al pubblico, si formerà il corteo. Tutte le rappresentanze che intervengono ai funerali avranno il loro luogo di riunione fissato in detta piazza.

Prenderanno parte ai funerali soltanto le truppe di guarnigione a Torino, alla Venaria ed a Rivoli. La cassa di velluto cremisi, che abbiamo più sopra descritta, sarà posta sopra un affusto di cannone, e, cosa non mai fattasi, sarà ravvolta in una bandiera nazionale coll'asta. L'affusto porterà anche il cannone ed è stato appositamente apprestato da uno dei nostri stabilimenti militari.

Sopra l'avantreno saranno poste esclusivamente le corone fatte dalla Casa Reale e dalla Famiglia Ducale. Il feretro sarà tirato da sei cavalli.

Verranno in seguito sei carri sui quali saranno deposte le corone che possono essere offerte dai privati, dai Municipii, ecc.

Le truppe della guarnigione faranno ala dalla chiesa di San Filippo in piazza San Carlo, via Roma, piazza Castello (lato *Albergo d'Europa*), via Po e piazza Vittorio fino alla Gran Madre di Dio.

Il corteo, formandosi in piazza San Carlo, percorrerà tutte queste strade.

Alla Gran Madre di Dio il corteo si scioglierà e la salma, accompagnata dal Re e dai membri della Famiglia Reale, colla scorta di un plotone di carabinieri a cavallo, proseguirà per Superga.

Ci riserviamo di dare in seguito le disposizioni particolareggiate che saranno prese dalla Divisione militare e dal nostro Municipio pel servizio d'ordine e d'onore.

Domani, 22 corr., alle 10 ant., avranno luogo, come è stato annunziato, i funerali del compianto duca Amedeo. Gli ordini militari furono impartiti dal senatore Bruzzo, tenente-generale comandante il 1° Corpo d'armata, che per incarico ricevuto dal Re dirige l'accompagnamento. Il generale Bruzzo ha stabilito il seguente ordine del corteo:

La salma dovendo essere trasportata dal Palazzo Ducale alla piazza della Gran Madre di Dio e quindi a Superga percorrerà il seguente itinerario:

Via Maria Vittoria, piazza S. Carlo, via Roma, piazza Castello (lato *Albergo d'Europa*), via Po e piazza Gran Madre di Dio.

Le truppe del presidio saranno sotto gli ordini del tenente-generale Galletti, comandante la divisione di Torino.

Il comando delle truppe che fanno parte del convoglio sarà assunto dal maggior-generale comandante la 1ª brigata di cavalleria Demorra comm. Domenico, e quello delle truppe schierate dal maggior-generale comandante la brigata Sicilia Castelli comm. Emilio.

L'ordine della marcia è il seguente:

1. Uno squadrone del reggimento cavalleria Vittorio Emanuele — 2. La Fanfara di questo reggimento — 3. Il comandante delle truppe in marcia — 4. Quattro squadroni del reggimento cavalleria Vittorio Emanuele — 5. Comando della brigata Puglie — 6. I reggimenti 71° e 72° di fanteria — 7. Il 6° reggimento bersaglieri — 8. Due battaglioni della regia marina — 9. L'Accademia militare — 10. Gli ufficiali superiori ed inferiori di ogni Arma tanto dell'esercito permanente quanto di quelli in congedo e riserva in ordine inverso di precedenza per Corpo — 11. La musica del 72° fanteria — 12. Il comandante delle truppe del presidio — 13. Le confraternite — 14. Il clero — 15. Le rappresentanze dei reggimenti di fanteria ai quali il compianto Duca apparteneva e della regia marina — 16. Le rappresentanze dei reggimenti di cavalleria della Scuola di Pinerolo — 17. La rappresentanza del 2° reggimento zuavi (14°) Asciani — 18. Le Case militari e civili delle Loro Maestà e degli Principi e Principesse — 19. La salma sull'affusto — 20. S. Maestà il Re e Reale Famiglia — 21. Il direttore dell'accompagnamento — 22. I grandi dignitari di Stato, senatori, deputati, generali, ecc., in ordine di precedenza — 23. Autorità, sodalizi e società — 24. I carri trasportanti le corone — 25. Il battaglione alpino Aosta chiuderà la marcia del convoglio.

Le truppe che precedono il convoglio si troveranno alle ore 9 1/2 precise nei luoghi indicati.

Il reggimento cavalleria V. E. in via Maria Vittoria colla testa all'altezza di via Bogino — La brigata Puglie in via S. Croce e seguirà il reggimento V. E. — Il 6° bersaglieri in via S. Massimo e quindi seguirà il 72° fanteria — I due battaglioni di marina presso la via Ospedale e dopo sfilata la brig. Puglie.

L'Accademia militare per via Zecca ed Accademia Albertina giungerà colla testa di colonna allo sbocco di piazza Carlo Emanuele II e dopo sfilati due battaglioni di marina seguirà la marcia.

Gli ufficiali superiori ed inferiori d'ogni arma e corpo, radunati in via S. Francesco da Paola all'altezza di via Maria Vittoria, seguiranno l'Accademia militare. Le truppe schierate si troveranno al posto indicato alle ore 9 ant.

Una compagnia dei Reali carabinieri per piazza Carlo Emanuele II e via Maria Vittoria si recherà presso il portone del Palazzo Ducale e quando uscirà il feretro si disporrà ai lati pel fiancheggiamento. Il battaglione del 4° reggimento alpini, che prende nome dalla regione che diede titolo all'Augusto Principe, avrà l'onore di essere schierato di fronte al Palazzo Ducale e quando saranno sfilati i carri trasportanti le corone s'incolonnerà per chiudere la marcia del convoglio.

La musica del 72° fanteria marcierà col battaglione alpino Aosta e si schiererà alla destra del medesimo. Uno squadrone di cavalleria schierato dalla Cittadella per via Cernaia e Santa Teresa verrà a collocarsi in via Maria Vittoria accanto ai carabinieri e con essi fiancheggiare il feretro. Il battaglione alpino Vinadio da via Cernaia e Santa Teresa giungerà in via Maria Vittoria, e si schiererà colla sinistra alla destra della musica del 72° ed arriverà su di una sola riga, svoltando in via Roma, col suo prolungamento fino all'altezza di via Bertola. La brigata ferrovieri dalla Missione per via Arcivescovado, Cavour e Carlo Alberto, giunta in via Maria Vittoria si schiererà colla destra alla sinistra del portone del Palazzo Ducale e si prolungherà sino all'altezza dei portici di piazza S. Carlo.

Il distretto militare colle compagnie sussistenza e di sanità da via Arsenale, San Tommaso e via Bertola si disporrà a sinistra del battaglione Vinadio prolungandosi sino all'altezza dei portici di piazza Castello. La brigata minatori del genio dalla spianata per Santa Teresa, piazza S. Carlo colla destra alla sinistra dei ferrovieri si formerà ad angolo retto su due righe sulla piazza stessa in modo da chiudere in via Santa Teresa e prolungarsi su di una sola riga sino all'altezza di via Finanze.

La Compagnia operai d'artiglieria da Borgo Dora per via Milano, Garibaldi e Piazza Castello si collocherà colla destra a sinistra della brigata minatori. L'artiglieria da fortezza dal corso Siccardi, via Garibaldi, si recherà in piazza Castello colla destra a sinistra della Compagnia operai. L'artiglieria da montagna sarà in piazza Castello di fronte all'*Albergo d'Europa*. Il 61° fanteria in via Po sino allo sbocco di piazza Vittorio Emanuele sopra una sola riga. Il 62° fanteria allo sbocco di via Roma in piazza Castello. Il 5° artiglieria verrà schierato colla destra all'altezza del *Caffè Rondò* con 7 batterie e con 3 batterie fronte a Nord colla sinistra all'altezza del *Caffè Galina*.

La brigata del 17° artiglieria da campagna a sinistra delle tre batterie del 5° artiglieria. Il 3° alpini chiuderà tutti gli sbocchi della piazza Gran Madre di Dio. La sezione carabinieri a cavallo è destinata alla scorta della salma a Superga. Le truppe che precedono il convoglio giunte in piazza Vittorio Emanuele si disporranno schierate sul prolungamento della via Cavale. La brigata Puglie si schiererà davanti all'artiglieria metà per parte. Il 6° bersaglieri accanto alla brigata Puglie metà per parte. I due battaglioni della R. Marina attraverseranno il ponte e si disporranno su quattro file sui lati della piazza Gran Madre di Dio. L'Accademia militare si disporrà pure su quattro file a destra ed a sinistra del monumento di fronte al fiume. Allorchè la salma muoverà dalla piazza Gran Madre di Dio per Superga, le carrozze già disposte dietro la chiesa si porteranno successivamente nella piazza stessa dalla parte di via Moncalieri per ricevere le rappresentanze che accompagneranno la salma a Superga.

Il reggimento cavalleria Vittorio Emanuele con quattro squadroni aprirà la marcia.

Uno di questi, in retroguardia, seguirà immediatamente le vetture in accompagnamento ed i carri colle corone. Gli ufficiali della Casa del defunto Principe ed il drappello dei sott'ufficiali di cavalleria destinati per il trasporto dell'augusta salma fiancheggieranno il feretro. La sezione carabinieri reali formerà la scorta alla vettura di S. M. il Re.

Tosto che il convoglio funebre così composto sarà avviato per Superga le truppe rientreranno, per la via più brevi, alle rispettive sedi.

Le rappresentanze indicate nei numeri 15, 16, 17, 18 e 22 si troveranno alle 9 1/2 ant. nell'atrio e cortile del Palazzo Ducale.

Le rappresentanze invece che figurano nel N. 23 si adunerano in via Bogino lasciando libero il corso alle vetture.

Gli ufficiali e la truppa tanto sotto le armi quanto in accompagnamento vestiranno la grande montura senza mantello, cappotto o mantellina.

Il comandante del reggimento cavalleria Vittorio Emanuele prenderà i concerti col colonnello cav. Radicati di Marmorito per il servizio di quei sergenti di cavalleria che trasporteranno la salma sino all'affusto.

Un ufficiale, un sergente ed otto uomini della brigata d'artiglieria da fortezza si recheranno nel giardino del Palazzo Ducale. Un altro drappello d'artiglieria si troverà per mezzogiorno a Superga.

Otto ufficiali-allievi della Scuola di guerra si troveranno a disposizione del tenente-generale Bruzzo, direttore dell'accompagnamento.

Alle 10 ant. comincierà lo sparo a salve di venti colpi di cannone.

Anche la classe più giovane di soldati prenderà le armi.

Il cuore del Re.

Ci si narra un aneddoto semplice, ma ci vuole, ma tenerissimo, che rivela nel Re Umberto una profondità di sentimento, una delicatezza di cuore propria solo delle grandi anime.

Nei momenti tristissimi che seguirono la morte dell'amatissimo Duca, tutti i personaggi componenti la sua Casa civile o militare si erano affollati presso l'ingresso della camera e miravano in volto l'Estinto, compiangendone l'immatura fine.

Un eminio ecclesiastico chiamato a vegliare la salma, sul punto di ritirarsi era fermato da un signore che, prendendolo affettuosamente per le mani, gli diceva con voce commossa:

— Grazie, grazie.

Il sacerdote, non ravvisando subito il personaggio, rispondeva mormorando parole di fede pel Duca; e continuando l'interlocutore a stringergli le mani ed a ringraziarlo, egli soggiunse:

— Quanto affetto ha saputo ispirare in tutti il buon Principe! E lei, signore..... scusi, con chi ho io l'onore di parlare?

A cui quel personaggio, indicando il Defunto:

— Sono suo fratello!.....

E al sacerdote, che riconosciuto il suo s'inchinava riverente, ripetè con una voce in cui si sentivano le lagrime:

— .....Sono fratello!.....

Quanta delicatezza d'affetto, qual rivelazione del cuore in quella semplice risposta!

In quell'istante la voce degli affetti di famiglia vinceva tutte le distinzioni sociali, e sull'Augusta Maestà del Re prendeva sopravvento la tenerezza del fratello.

Il lutto della Camera.

La Camera prese le seguenti disposizioni:

Che si sospendano le tornate sino al 3 febbraio;

Che si abbrunino le bandiere e l'asta per 45 giorni;

Che si rediga un indirizzo di condoglianza al Re da presentarsi da una Commissione composta a sorteggio;

Che si rediga altro indirizzo di condoglianza alla principessa Letitia e al principe primogenito Emanuele Filiberto.

Messe ai voti, queste proposte vengono approvate alla unanimità. La Camera deferisce alla presidenza l'incarico di nominare la Commissione.

Levasi la seduta alle 2,45 pom.

Dalla Real Casa riceviamo la seguente comunicazione:

« La Duchessa d'Aosta e l'intera Famiglia del principe Amedeo sono gratissimi verso tutti coloro i quali vollero tributo d'onoranza al Defunto mandando corone. Queste sono peraltro in numero così sterminato che riuscirà impossibile trasportarle tutte nell'accompagnamento funebre. Sopra i sei carri che seguiranno il feretro verranno deposte unicamente le corone al feretro dai militari.

« Le corone offerte dai civili verranno artisticamente disposte nell'atrio del Palazzo Ducale. La Real Casa chiese a tal uopo prestasse l'opera un giardiniere municipale.

Alle ore 10,45 d'oggi il Re, la Regina ed il Principe di Napoli si recarono per la prima volta al Palazzo Ducale; alle ore 11 ascoltarono una Messa celebrata nella cappella del Palazzo. Altre tre Messe erano quivi già state celebrate alle ore 8, 9 e 10 ant.

La regina d'Inghilterra ha espressamente incaricato il console inglese di Torino cav. Billetta di deporre una corona sul feretro del defunto Principe. Al funerale prenderà parte l'addetto militare all'Ambasciata presso il Quirinale luogotenente-colonnello J. R. Slade.

Stasera, alle 11, col treno lampo, provenienti da Roma, giungeranno a Torino i ministri Brin e Boselli, che prenderanno parte al funerale, il primo come capo dell'Amministrazione della marina, il secondo come presidente del Consiglio provinciale di Torino.

Per oggi è attesa a Torino il principe Gustavo di Svezia, che attualmente si trova a Nervi. Egli verrà a rappresentare il proprio padre il re di Svezia.

Questa mattina è giunto nella nostra città S. E. Domenico Berti, primo segretario dell'Ordine Mauriziano, per prendere parte al funerale del Principe.

Il Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano deporrà sul feretro del compianto Principe una corona.

— Il *Circolo dei Giornalisti* ha delegato l'onorevole Roux e l'avv. Baldassare Cerri a rappresentarlo ai funerali del Duca.

Il *Figaro* di Parigi, per mezzo del suo corrispondente d'Italia *Emilio*, manderà una grande corona ai funerali del principe Amedeo.

Il sindaco notifica:

Che in occasione dell'accompagnamento funebre della salma di S. A. R. il principe Amedeo Duca d'Aosta, che avrà luogo domani mattina, alle ore dieci, il transito di qualsiasi veicolo rimane proibito dalle ore 9 1/2 fino al termine della funzione, nella via Maria Vittoria dalla piazza Carlo Emanuele II all'imbocco della via Santa Teresa, nella via Roma, piazza Castello dal lato di mezzodì del palazzo Madama, nella via Po, piazza Vittorio Emanuele, ponte Vittorio Emanuele I, piazza Gran Madre di Dio, via e corso Casale.

Le carrozze delle autorità che devono recarsi a Superga si soffermeranno dietro la chiesa della Gran Madre di Dio, passando per recarvisi dai ponti Regina Margherita e Maria Teresa.

A partire dalla cinta daziaria di Casale sino alla Borgata Sassi il transito dei veicoli sarà regolato dalle guardie municipali.

Le Associazioni civili ai funerali.

Il sindaco ha pubblicato oggi questo manifesto:

« In omaggio all'espressa volontà di S. A. R. il Duca d'Aosta, S. M. il Re ha ordinato che all'augusta salma si rendano ufficialmente i soli onori militari dovuti all'alto grado dal compianto Principe occupato nell'esercito.

« Siccome però al cuore di S. M. il Re non possono che tornare gradite le spontanee dimostrazioni di affetto alla memoria del fratello tanto amato, le Autorità, Corpi costituiti, Istituti, Associazioni popolari che lo desiderino potranno unirsi al corteggio funebre.

« A tal fine dovranno domani mattina 22 corrente mese trovarsi prima delle 9 1/2 in via Bogino — quanto ai rappresentanti delle Autorità, Istituti e Corpi costituiti, nell'isolato tra le vie Maria Vittoria e Principe Amedeo (con accesso da questa) — quanto alle Associazioni e Sodalizi, nell'isolato tra le vie Maria Vittoria e Ospedale (con accesso da questa) — nei quali siti si daranno dagli agenti municipali le opportune istruzioni.

« *Il sindaco:* M. Voli. »

Le commemorazioni nei Municipii italiani.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 21, *ore 9,5 ant.* — Ieri sera il Consiglio comunale ha commossa la seduta alla commemorazione del principe Amedeo.

Parlarono il sindaco, Baccarini e Piperno. Venne approvata la proposta di collocare un busto di Amedeo nell'aula magna capitolina. Quindi, in segno di lutto, la seduta venne levata.

— La *Gazzetta Ufficiale*, pubblicata ieri a tarda notte, annunzia che il principe Emanuele Filiberto assume, succedendo al padre, il titolo di Duca d'Aosta.

Al Quirinale sono giunti, per la morte di Amedeo, tremila dispacci; vennero trasmessi tutti a Torino, volendo il Re rispondere direttamente.

PADOVA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 20, *ore 11,50 pom.* — Questa sera era convocato il Consiglio comunale per gli affari ordinari. Il sindaco ha commemorato il Principe celebrandone il valore e la bontà. Indi si approvò all'unanimità la proposta di levare la seduta in segno di lutto, di mandare una rappresentanza ai funerali e di largire 2000 lire alla Congregazione di carità.

CAGLIARI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 20, *ore 8,40 pom.* — Questa sera il Consiglio provinciale commemora il principe Amedeo. Quindi si scioglie. Numerosi telegrammi di condoglianze inviansi al Sovrano i funzionari, i Municipii, i reduci, ecc.

Le condoglianze da tutte le parti del mondo.

La Stefani ci comunica:

Tripoli, 20. — Il console, gl'insegnanti, la scolaresca e la colonia telegrafarono a Crispi onde presentigli le condoglianze al Re per la morte di Amedeo.

Sanmarino, 20. — I capitani reggenti della Repubblica, Fattori e Nicolini, inviarono il seguente dispaccio a Crispi: « Al grido di dolore elevantesi da ogni parte d'Italia colla morte acerbissima di Amedeo, unimmo anche noi la nostra voce deplorando così grave jattura. »

Salonicco, 20. — La colonia, il Consolato, il Corpo insegnante inviarono dispacci di condoglianza al Governo per la morte di Amedeo.

Alessandria d'Egitto, 20. — La colonia italiana, il personale del Consolato, il Corpo insegnante e tutte le rappresentanze dei Sodalizi italiani diressero dispacci di condoglianza a Roma per la morte di Amedeo.

Sofia, 20. — Il principe farà celebrare solenni funerali per Amedeo.

Belgrado, 20. — Il Governo ordinò al suo ministro di Vienna, egualmente accreditato a Roma, d'esprimere le condoglianze del Governo per la morte di Amedeo.

Colonia, 20. — Il personale dell'Agenzia consolare telegrafò a Crispi onde presenti i sensi di cordoglio per la morte di Amedeo.

Budapest, 20. — Numerosi membri della colonia italiana si sono recati stamattina al Consolato italiano (che eravi issato bandiera a mezz'asta) a pregare il console di dirigere un telegramma di condoglianza a Crispi a nome della colonia.

TRIESTE (*Nostro telegr., 19 gennaio*) — Profonda, dolorosissima impressione produsse la morte del valoroso, del nobile principe Amedeo di Savoia. La notizia si sparse alla Borsa ieri sera a tarda ora. Allora parecchi signori si recarono al Consolato d'Italia, dove la notizia venne dolorosamente confermata. Al Consolato sventola il vessillo abbrunato. I paesi italiani sono pavesati a lutto. I giornali *L'Indipendente* e *Piccolo*, che vanno a ruba, compariranno stamane listati a nero e dedicano alla memoria dell'illustre principe commoventissime necrologie, esaltandone il patriottismo, l'abnegazione, le virtù civili e l'indomito coraggio. I cittadini italiani manderanno un indirizzo di condoglianza al Re.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 19. — Gran numero di cittadini d'ogni classe si recò all'Ambasciata d'Italia per iscriversi sul registro in seguito alla morte del principe Amedeo.

Il *Dia*, l'*Ocurrencias*, l'*Epoca*, il *Resumen*, il *Correo* e la *Patria*, giornali della sera, pubblicano articoli elogianti grandemente il principe Amedeo.

I giornali repubblicani riconoscono il carattere generoso e cavalleresco dell'ex-re di Spagna.

La reggente deliberò un lutto a Corte di dieci giorni per la morte del principe Amedeo.

È giunto il conte Moltke, ambasciatore d'Italia.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 20, *ore 3,50 pom.* — I giornali continuano a occuparsi benevolmente del principe Amedeo. All'Ambasciata d'Italia i registri si coprono di firme anche di cittadini di altre nazioni. Le bandiere abbrunate sventolano all'Ambasciata, al Consolato, alla Camera di commercio. Il ministro Spuller si recò ora a conferire col presidente Carnot circa l'invio di una ufficiale rappresentanza della Francia ai funerali.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 20. — Un gran numero di cittadini di tutte le classi e di tutti i partiti, compresi molti repubblicani, recaronsi ad iscriversi all'Ambasciata. Parecchi di questi ultimi scrissero a fianco dei nomi « *Ricordo al Re modello.* » Molti liberali ed antichi radicali propongonsi di far celebrare un solenne funerale a Valenza in memoria del principe Amedeo.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 20, *ore 10,10 pom.* — Il ministro di Portogallo Carvalho y Vasconcellos ha ricevuto l'incarico di rappresentare i sovrani di Portogallo ai funerali del principe Amedeo portandovi una corona.

Però il ministro Vasconcellos si trova a Roma colpito dall'*influenza*; verrà quindi a Torino un segretario di Legazione.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 20. — Tutti i giornali del mattino pubblicano commoventi articoli biografici del principe Amedeo.

Il *Times*, lo *Standard*, il *Daily Telegraph* e l'*Advertiser* lodano i suoi alti coraggiosi e nobili per adempiere la missione di monarca costituzionale in Spagna.

Il *Morning Post* dice che il principe Amedeo possedette quel tatto, quel coraggio e quella devozione al dovere che sono tratti caratteristici del suo Casato, e del suo Fratello.

La Relazione Grimaldi sul bilanci 1889-90 e 1890-91.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 20, *ore* 10,10 *ant.* — L'on. Grimaldi, presidente della Giunta generale del bilancio, ha compiuta la sua relazione generale per l'assestamento del bilancio corrente 1889-90. E le bozze di stampa di tal Relazione furono già distribuite in modo riservato ai vari commissari del bilancio.

Però i principali punti della Relazione sono già trapelati in pubblico, ed io posso senza scrupoli darvene notizia.

La Relazione in generale è molto benevola pel ministro Giolitti, dal quale accetta quasi completamente le previsioni o gli apprezzamenti. Comincia con esporre il proponimento professosi dalla Giunta del bilancio di presentare sollecitamente la Relazione sull'assestamento perchè una discussione generale sulle finanze dello Stato possa farsi subito a breve distanza dall'Esposizione finanziaria del ministro del tesoro avvenuta il 16 dicembre p. p.

L'on. Grimaldi parla quindi dell'ultima legge 11 luglio 1889 modificatrice delle precedenti norme di contabilità e ne segnala ed elogia le varie nuove disposizioni conchiudendo che quella legge ci avvicinò all'ideale del bilancio unico di competenza, detiò norme corrette di contabilità e pose dei freni alle spese. Ma nell'eseguire quella legge e nel proporre e approvare le spese invoca la maggiore severità del Governo e del Parlamento.

Approva e segue il criterio del ministro del tesoro che nell'esame della situazione finanziaria rimandi ai quattro ultimi bilanci dal 1885-86 al 1888-89. In questo esame riscontra e accetta le cifre che l'onorevole Giolitti diede nella sua Esposizione finanziaria.

Conferma il bisogno assoluto di non aumentare la spesa ordinaria oltre l'aumento dell'entrata ordinaria e di frenare tutte le spese in genere.

Anche l'on. Grimaldi trova che il disavanzo dei precedenti quattro esercizi sotto l'amministrazione Magliani è dovuto al fatto che furono eccessivamente prevedute le entrate. Mentre, a dire il vero, nè nell'assestamento, nè negli stati di previsione del 1890-91 il ministro del tesoro, on. Giolitti, non ha peccato di esagerazione nelle previsioni delle entrate.

Parlando della Cassa Pensioni e dell'abolizione di essa non crede valga la pena farne quel rumore che pro e contro si solleva. Si faceva fronte alle pensioni con alienazione di rendita prima — e dopochè le pensioni sono regolarmente scritte in bilancio, si fa fronte al disavanzo egualmente con alienazione di rendita.

Il disavanzo dopo il conto consuntivo 1888-89 è precisamente quale lo espose l'on. Giolitti, ma egli aggiunge alcuni computi da cui si rileva la maggiore spesa e le economie dei quattro bilanci anteriori. È notevole che in questi quattro anni oltre il disavanzo di competenza si hanno emissioni di titoli e consumo di patrimonio per oltre 475 milioni.

Nell'assestamento del bilancio in corso la relazione concorda precisamente colle cifre dell'on. Giolitti:

Disavanzo effettivo	L.	47,600,000
Disavanzo nel movimento capitali	»	7,400,000
Spese militari e per la marina per polvere senza fumo	»	19,000,000
Per assoldamenti Africa	»	8,000,000
Per carbone marina	»	3,500,000
Per altre spese consuntivo 1888-1889	»	1,100,000
	L.	81,600,000

Dopo constatato questo *deficit* tra disavanzo effettivo e spese straordinarie ancora da approvare, la Relazione esamina il sistema proposto di compensarle in parte con alienazione di rendita; e per l'altra parte aspetta dal ministro ulteriori proposte di entrate.

Passando al bilancio preventivo del 1890-91, anche qui trova esatte le cifre dell'Esposizione finanziaria dell'on. Giolitti.

Disavanzo effettivo	L.	21,900,000
Spese militari	»	10,600,000
Disavanzo complessivo	L.	32,500,000
ma il Grimaldi aggiunge circa per sopperire con alienazione di rendita	»	10,000,000
e pensioni nuove. Onde disavanzo	L.	42,500,000

Loda anche qui che il ministro del tesoro abbia preveduto le entrate con molta parsimonia, mentre tutto lascia sperare che queste saranno superiori alle previsioni; e loda egualmente il rigore delle spese. I ministri precedenti a colmare il bilancio proposero nuove tasse; augura che i nuovi ministri possano invece farne senza.

Pei bilanci futuri dopo il 1890-91 non avendo previsioni precise la Relazione non si dilunga; solo dà un'occhiata ai varii disegni di entrate maggiori già proposti o promessi. Si riserva discuterli a suo tempo.

Dopo ciò conchiude approvando ancora una volta le cifre dei bilanci e le conclusioni dell'on. Giolitti, e termina dicendo che Governo e Parlamento hanno grave obbligo di preoccuparsi dello stato della finanza.

Tutta l'intonazione della Relazione, come già abbiamo notato, è molto favorevole e benigna verso il Ministero, e specialmente verso l'on. Giolitti, del quale — a miglior conferma di quanto dicemmo — accetta principii, cifre e criterii.

Questa condotta dell'on. Grimaldi desta viva soddisfazione nei circoli imparziali, perchè la parola calma, ragionata e competente di questo ex-ministro e presidente della Giunta del bilancio, che pure fu per tanti anni collega dei Magliani, ha un'importanza grandissima oggi in mezzo alle imprudenti ed esagerate lodi fatte in questi giorni all'on. Magliani e in mezzo alle censure ingiuste e infondate lanciate contro l'on. Giolitti.

La situazione nel Tigrè.

Una marcia in avanti nel Mareb.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 20, *ore* 5,35 *pom.* — Il pubblicista Mercatelli telegrafa al *Corriere di Napoli* da Massaua in data di stamattina, ore 11,25 ant.:

« La cagione del prolungarsi della situazione incerta nel Tigrè dipendeva principalmente da due cose: dal ritardo in avanti di Re Menelik, e dalla scemata fiducia in noi per parte di quell'alleato. Tutto ciò trasse seco un pericolo serio, cioè che fra ras Alula, ras Mangascià e Sejum Sebhat si iniziassero trattative che potevano portare pregiudizio ad una soluzione secondo i nostri interessi.

« Il generale Orero, pertanto, per spingere i nostri alleati a riaccendere la lotta contro ras Alula e ras Mangascià, decise di avanzarsi rapidamente sul Mareb ed anche al di là occorrendo.

« Contemporaneamente inviava il tenente Carthidio-Malavolti al campo di Sebhat con missione di unirsi in azione decisa.

« L'avanzamento delle truppe venne preparato ed eseguito con rara prontezza, sicchè si trovano ora concentrati a Godofelassi uno squadrone di esploratori, un battaglione di bersaglieri, un battaglione di cacciatori, cinque compagnie di irregolari, due batterie da montagna e distaccamenti del genio, della sanità e della sussistenza.

« Durante la marcia non vi fu alcun ritardatario; anzi l'operazione riuscì ottimamente. Il telegrafo funziona fino a Godofelassi. Due ore prima di arrivare ad Amua Hiela sono venuti tutti i capi dell'Hamasen, dei Dembela, dell'Okulè-Kusai sotto gli ordini del maggiore Di Majo. Questa marcia produsse subito l'effetto di provocare la sottomissione di tutti i capi del Tigrè, che inviarono messi chiedendo di essere ricevuti in amicizia e di aver salva la vita. I benefici ottenuti però andrebbero persi ove dovessimo ritirarci.

« Occorre spingerci subito fino ad Adua ed insediarvi un capo di nostra fiducia fino all'arrivo di re Menelik per poter trattare con costui in modo conforme ai nostri interessi. La marcia in avanti non presenta gravi difficoltà, e tutto è già organizzato in guisa da poter giungere in poche tappe alla capitale del Tigrè.

La commemorazione del Duca Amedeo al Senato.

(La seduta del 20 gennaio).

TABARRINI apre la seduta alle 3,15. Pronuncia il seguente discorso:

« *Signori Senatori!* — Il nostro presidente partendo per Torino, ove chiamavanlo doveri d'ufficiale dello Stato civile della Famiglia Reale, lasciò a me il triste incarico d'annunziare al Senato del Regno la morte di Amedeo, Duca d'Aosta, fratello amatissimo del nostro Re, avvenuta a Torino alle 7 pom. del giorno 18 gennaio corrente.

« Questa sventura che colpisce così crudelmente la Famiglia Reale è una sventura della nazione, e il Senato del Regno saprà farsi degno interprete del dolore universale presso il Re, che in questa morte quasi improvvisa ferisce nei suoi affetti più cari.

« Il nome del Duca d'Aosta citrachè nella memoria di quanti conobbero le sue virtù vivrà nella storia.

« Soldato intrepido, nella guerra nazionale del 1866 fu ferito all'attacco dei Cascinali di Monte Croce, alla testa della sua brigata, mostrando così come i figli di Casa Savoia, anche nei primi cimenti delle armi, sappiano sfidare i pericoli al pari dei veterani delle battaglie.

« La fama di prode e le nobili qualità del suo animo cavalleresco lo fecero eleggere re dal popolo spagnuolo, stanco di discordie e di lotte fratricide. Affrontò con mirabile coraggio i rischi e le difficoltà dell'impresa, finchè, conosciuto che non era possibile mantenere la pace della Spagna, depose con dignità la corona, piuttosto che macchiarla colla guerra civile.

« Tornato senza rammarico a vita privata, consacrossi tutto alla famiglia e alle cure pietose della consorte Maria Vittoria, principessa della Cisterna, a cui le commozioni patite in Ispagna avevano rovinato la salute. Stretto con devozione affettuosa al Re suo fratello, con lui divise i pericoli nei contagi e le sollecitudini per l'esercito nazionale, in cui credeva stesse in ogni evento la salute d'Italia. Educò i figli al culto della patria e alla vita operosa, e fu contento di vedersi tutti e tre bene avviati alla milizia di terra e di mare, compiuto con lode e senza privilegio di circostanze le scuole militari insieme coi figli di altri cittadini. Educando i figli, Amedeo compì l'educazione di se stesso e prese amore alle arti della pace.

« Il suo palazzo a Torino era di stupore per le squisite eleganze artistiche, e tutte le industrie avevano contribuito ad onorarlo. Egli compiacevasi a ripetere che tutte quelle meraviglie da lui ideate erano opere di artefici italiani. Così il suo lusso di principe voleva che tornasse d'onore alla patria. Ed ora questo nobile vita, consacrata a tanti nobili intenti, circondata da tanti affetti, si è spenta poco più che a mezzo il suo corso fra le lagrime di tre orfani, di una giovane sposa uscita dal sangue dei Napoleoni, un fiore di gentilezza e cortesia che da poco tempo era venuto a rallegrare una Casa contristata da lunghi anni di vedovanza. Con che strazio del suo cuore il nostro Re, che accorse sollecito al letto del morente, abbia assistito alla sua agonia, quegli solo saprebbe dire che potesse misurare l'affetto profondo che univa i due reali fratelli.

« Noi, che da lungi non abbiamo potuto leggere senza vivissima commozione la storia di quella lugubre giornata, non possiamo augurarci altro di meglio che, passato il primo impeto del dolore infrenabile, la fortezza d'animo del Re riprenda il suo impero; e il sentimento degli alti doveri che la patria impongli lo facciano maggiore della sventura che lo percosse. A Lui e alla Famiglia Reale solo conforto efficace può essere il compianto di tutto un popolo che considera il lutto della Reggia come lutto della patria, e nella morte del Duca d'Aosta vede non tanto la perdita del Principe amato, ma quella di un cittadino illustre, virtuoso e degno d'esser proposto ad esempio. » (*Approvazioni*)

ZANARDELLI: « Il Ministero associasi ai sentimenti così nobilmente espressi dal presidente del Senato; associasi al dolore che la nazione esprime da tutte le terre della patria, da tutti gli ordini della cittadinanza italiana. Immensa è la sciagura che di ha colpiti nel Principe valoroso che, come diceva l'illustre presidente, era splendido esempio d'ogni civile virtù, che sui colli di Monte Croce guidava impavido le legioni italiane sui campi di battaglia per l'indipendenza nazionale, che sul trono di Spagna mostrò alle nazioni come i principi di Savoia rifulgano per geloso rispetto alla legge, per non volere che sia in alcun modo turbata l'incolumità e la concordia civile.

Signori Senatori! — In mezzo al lutto della nazione commossa ed afflitta, ben disse l'onorevole presidente essere sacri quei vincoli che stringono il lutto di Reggia col lutto della nazione. Questi vincoli sacri ringagliarditi nella sventura formano la suprema forza e invidiata fortuna della nazione italiana. » (*Vivissimi segni d'approvazione*)

Il PRESIDENTE in segno di lutto propone che il seggio presidenziale coprasi di gramaglie per un mese e mezzo, che il Senato incarichi la presidenza a partecipare al Re il compianto di questa assemblea, che si sospendano le sedute per due settimane. — Approvasi all'unanimità.

Il PRESIDENTE: « Rimando ad altra seduta alcune comunicazioni e sciolgo commosso la seduta. I senatori saranno convocati a domicilio. »

Levasi la seduta alle ore 3,20 pom.

La commemorazione di Amedeo alla Camera dei deputati.

(La seduta del 20 gennaio).

Alle ore 2 pom. i deputati entrano nell'aula formando vari crocchi e conversazioni. L'argomento dei discorsi è uno solo: la morte immatura del Duca; il rimpianto, vivo e unanime. Arrivano tutti i ministri, eccetto Crispi, che si trova a Torino, e tutti i sottosegretari di Stato. Noto fra i deputati presenti Di Rudinì, Bonghi, Grimaldi, Laporta, Cavalletto, Baccarini, Pelloux, Cavallotti, Cucchi, Monotti Garibaldi, ecc. Giunge Biancheri, inguantato di nero, insieme coi segretari e questori Borromeo, De Seta, Quartieri e Fabrizi.

Si apre la seduta alle ore 2,20 pom.

Le tribune in questo momento sono assai popolate. Nella tribuna diplomatica entrano i rappresentanti di Germania, d'Austria e di Spagna.

QUARTIERI legge il verbale d'udienza, che viene approvato.

BIANCHERI legge il messaggio del conte Giannotti, gran mastro di S. M., il quale, a nome del Re, annunzia alla Camera dei deputati la morte, avvenuta il giorno 18 in Torino, di S. A. R. il principe Amedeo duca d'Aosta. Legge quindi una lettera di Crispi, presidente del Consiglio, che dà alla Camera il medesimo dolorosissimo annunzio.

Il discorso del presidente.

Letti questi documenti, il presidente si alza in piedi, e tutti i ministri, tutti i deputati si alzano pure. Il momento è solenne. Biancheri, con viso commosso, dice:

« *Onorevoli Colleghi!*

(Vivissimi segni d'attenzione). « Avevo in pensiero che, nel ritrovarmi con voi per la ripresa dei nostri lavori, non mi incombesse altro dovere tranne quello di riferirvi con animo lieto la lieta accoglienza fatta dalle LL. MM. in occasione del rinnovamento dell'anno, narrarvi i sentimenti espressi e le datemi assicurazioni di pace, gli auguri del Re ricambiati alla Camera e alla Nazione. Mai mi sarei atteso che oggi stesso col toccarne il compito infausto, che io adempio coll'animo straziato, di dovervi partecipare una grande sciagura per la Reale Famiglia e per la Patria nostra. S. A. R. il Duca d'Aosta, subitamente assalito da acuta polmonite, soccombeva ieri l'altro alla violenza del male, e, come ci viene annunziato, la triste notizia ha sparso per tutta Italia il più profondo rammarico e desta in questa aula il più profondo dolore.

« Il principe Amedeo di Savoia, Duca d'Aosta, contava appena 44 anni. Come suo fratello, l'Augusto nostro Sovrano, egli erasi interamente consacrato all'Italia; per esso, nella campagna del 1866, combattè valorosamente e sparse il suo sangue; ad esso egli dedicò tutto se stesso.

« Educato alla più rigida scuola del dovere, allorchè fu sollecitato a cingersi il capo della corona di Carlo V, non cedette al fascino del potere sovrano, non fu attratto dal fasto e dallo splendore del trono; ma obbedì unicamente ad un sentimento di dovere per assicurare la tranquillità, la libertà e la prosperità della nazione ch'egli era invitato a governare. Ma non appena si avvide che i suoi sentimenti erano disconosciuti, non appena gli fu manifesto che non avrebbe potuto compiere l'alta e benefica missione ch'erasi assunta, non esitò un istante a far sacrificio di se stesso spogliandosi di un potere che più non aveva pregio per lui, dacchè non gli era dato poterne giovare per fare il bene che erasi prefisso. Egli fu sempre ammirevole per la scrupolosa costituzionalità; e la sua spontanea abnegazione è fra i più grandi e nobili atti che la storia registri. (*Benissimo!*) La posteriore sua delicata e completa astensione da ogni argomento che interessasse il Governo, al quale aveva rinunciato, e la più splendida testimonianza della elevatezza dei sentimenti, della purezza delle intenzioni che lo animarono nell'accettare l'offerta di quel Governo. Non sono che pochi giorni, egli mandava sincere espressioni di voti pel miglioramento della minacciata salute del giovanissimo suo successore, ed i voti suoi furono esauditi: mentre su di lui s'aggravava la mano della sventura s'avvicinava l'improvvisa dolorosa sua fine.

« Nell'animo schiettamente italiano del compianto principe Amedeo, il pensiero di giovare all'Italia si accompagnò al sentimento del dovere che lo spinse ad accettare la offertagli missione. Riavvicinare ed affratellare due popoli di origine comune, renderne più intime le relazioni mercè una comunanza di affetti e di principii, prevenire insidie ed eliminare difficoltà non lievi che si mirava allora a far sorgere a danno della nuova Italia, appena nacque in Roma, ora questa una missione degna di essere compiuta dalla mano di Vittorio Emanuele, degna di essere compiuta da un principe di Casa Savoia.

« Potrà dirsi un giorno di quanto beneficio questa missione sia stata per l'Italia; ma sin d'ora si scorge quanto abbia giovato agli ottimi nostri rapporti con la nazione spagnuola. Dato le sua rinuncia al trono di Spagna con la ferma di rimanere ad un cenno per quanto esoso da lui non sembrato nel solo rincrescimento di non aver potuto operare il bene che erasi proposto.

« Il principe Amedeo rientrò a far parte della Reale Famiglia e dell'esercito nazionale, al quale poi consacrò anima e cuore. Egli aveva al gagliardo e profondo il sentimento di italianità ch'io ancor le ricordo a Milano ove appena toccato il patrio suolo, ivi accorso per rendere il suo ultimo tributo di alta ammirazione ad Alessandro Manzoni di gloriosa memoria, la cui perdita l'Italia lamentava in quei giorni.

« Come i Principi di Casa Savoia s'immedesimarono con gli affetti, con i dolori, con le gioie e con le speranze della patria, così nei lieti come negli infausti avvenimenti il cuore della nazione batte all'unisono col cuore del Re, ed oggi l'Italia piange col suo Sovrano l'amara perdita del dilettissimo di lui fratello, dell'intrepido di lui compagno al letto dei colerosi a Napoli ed a Caneo, del di lui degno rappresentante in ogni nazionale manifestazione.

« Piange l'Italia la perdita del Principe cavalleresco, del soldato valoroso sul campo di battaglia, buono ed affabile col popolo, benefico e generoso angelo di carità per la sua prediletta Torino. (*Approvazioni*) Amaramente piange l'Italia la perdita dell'augusto Principe, che l'ultimo suo pensiero rivolse alla patria ed all'esercito ed i cui ultimi accenti sono parole d'amore per la patria e di rincoraggiamento che gli fuggì la vita, soltanto perchè gli vien tolto di rendere alla patria altri servizi pari al suo affetto. Nobile figlio di Casa Savoia! Degno figlio di Vittorio Emanuele che, come lui, scendendo nella tomba con la religione della patria nel cuore e sul nome d'Italia sul morente suo labbro! La patria si sarà per sempre riconoscente, benedirà per sempre la tua memoria, ne sarà per sempre l'orgoglio ed il vanto! Essa si additerà ognora ad esempio preclaro di principe leale, di cittadino perfetto, di scrupoloso osservatore d'ogni dovere! (*Bene*) La Camera, compresa dal più profondo dolore per la sventura che subitamente ha colpito la Nazione e la Reale Famiglia, ne divide il lutto ed il rammarico, partecipa al cordoglio della desolata vedova che sparge di lagrime, si unisce alla non meno oppressa sua corona reale. » Auguro che l'Augusta donna possa ricevere qualche sollievo dal compianto universale d'un popolo e dalle benedizioni che accompagnano il mesto dal rimpianto suo sposo. Spera che le riescano graditi i sentimenti di rispettosa condoglianza che in nome della Nazione la Camera si onora di esprimerle.

Ed in nome della Nazione, la Camera esprime al Re la più profonda amarezza per l'angoscia patita dall'animo di Lui e lo conforta di quell'affetto vivo e riconoscente che del popolo italiano e del suo Sovrano felicemente costituisce una sola famiglia. In questa immutabile unione l'Italia ripone non sicurezza la sua fede, la sua fortuna; e in questo giorno di lutto e di dolore, dinanzi la tombe, schiusa sventuratamente così innanzi sempo, la Nazione afferma solennemente il suo patto d'amore colla Dinastia di Savoia.

Sia dato a questa Dinastia gloriosa di sempre acquistare nuovi titoli all'affetto e alla riconoscenza della patria e le sia concesso di aver numerosi figli che, come il Principe di cui deploriamo la perdita, si rendano della patria altrettanto benemeriti.

« Ed al rimpianto principe Amedeo, a S. A. R. il Duca d'Aosta io rendo, in nome della patria, un ultimo tributo di nazionale gratitudine, gli attesto, in nome della Camera, la persona ed alta nostra riverenza e conservo alla venerata di lui memoria quell'affetto e quella devozione che egli vivente ha saputo e noi inspirare e che per tanti pregi ha dalla patria meritato. » (*Vivissimi e generali applausi*).

Il lutto delle città italiane.

VENEZIA (*Nostro telegr. — Ed. mattino*), 20, *ore* 4,50 *pom.* — L'aspetto della città continua ad essere triste. Quasi tutti i negozi sono chiusi colla scritto: *Lutto nazionale*. Le scuole comunali sono chiuse fino a mercoledì. Le Associazioni continuano ad inviare telegrammi di condoglianza alla Casa Reale, ricevendone molti ringraziamenti. La città si farà rappresentare ai funerali, forse dal sindaco Tiepolo in persona. Da tutta la città e dai paesi vicini giungono notizie di affettuose dimostrazioni di lutto.

PALERMO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 18, *ore* 7,15 *pom.* — I teatri sono chiusi: furono sospesi i concerti: le passeggiate deserte: ogni ordine di cittadinanza segnita a partecipare veramente al lutto per la morte del principe Amedeo. Nessun balcone sul Corso sono senza bandiera a mezz'asta; nessun negozio senza segni di lutto. Questa unanimità di dolore impressiona vivamente.

PADOVA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 19, *ore* 5,10 *pom.* — La città è schiettamente addolorata. Le bandiere sono abbrunate. Il sindaco ha pubblicato un patriottico manifesto annunciante la sventura nazionale. Vennero spediti al Re e alla Principessa numerosi telegrammi di condoglianza dalle autorità e dalle Associazioni. Anche gli studenti, benchè vi si opponesse un eguale numero di radicali, hanno deliberato di mandare le condoglianze dell'Università di Padova, acclamando a Casa Savoia. I teatri e i negozi sono chiusi in segno di lutto.

LIVORNO (*Nostre lett.* — 18 genn.). — (*g. r.*). — Livorno, la città che per tanti rapporti era legata di affezione sincera al compianto principe Amedeo, non poteva meglio dimostrare il suo profondo dolore per la perdita immatura e inaspettata di sì glorioso campione della Casa di Savoia.

Tutti gli edifici pubblici, le case private, i bastimenti nazionali ed esteri ebbero le bandiere a mezz'asta. I magazzini tutti furono chiusi e sugli sporti si leggeva: *Chiuso per lutto nazionale*.

Una sola cosa è rincresciuta moltissimo. L'Associazione liberale monarchica, che conta duemila soci, da poco formatasi, aveva deciso di riunire oggi tutti i soci e i cittadini devoti alle istituzioni che ci reggono per recarsi, preceduti da una sola bandiera, sotto il palazzo della prefettura, a quivi una Commissione si sarebbe recata dal capo della Provincia per presentare un indirizzo di condoglianza per la sventura che ha colpito l'Italia. Ebbene, un ordine del prefetto Ramognino ha impedito questa seria, dignitosa, affettuosa dimostrazione alla gloriosa Casa di Savoia.

Voi del forte, del patriottico Piemonte potete soltanto comprendere il disgusto che tutti i veri liberali monarchici hanno provato per il divieto prefettizio. Domani sera l'Associazione liberale monarchica si riunirà per protestare contro questo inqualificabile divieto!

SPEZIA (*Nostre lett.* — 19 gennaio). — (G. D.). — L'infausta notizia della morte del Duca d'Aosta ha profondamente afflitto l'intera cittadinanza. In segno di lutto ieri sera fu sospesa la rappresentazione al *Politeama Duca di Genova*.

Dalle finestre degli edifici pubblici e di molte Associazioni operaie pendono le bandiere abbrunate.

Spezia, che ebbe l'onore di ospitare, or sono pochi mesi, gli augusti sposi, fiorenti di salute, è immersa nel lutto.

PISA (*Nostre lett.* — 19 *gennaio*). — (GIULIO). — Ieri sera appena l'Agenzia Stefani comunicò la morte del Principe Amedeo, tutta Pisa rimase costernata per sì grave lutto. I soci della Buona Unione abbandonarono, in segno di lutto, le sale del club, e oggi in tutti gli edifici pubblici e in molte case private sventola la bandiera nazionale abbrunata.

Pisa, città eminentemente patriottica, ha sentito con profondo cordoglio questa sciagura nazionale.

FERRARA (*Nostre lett.* — 19 *gennaio*). — (*D.*). — Ieri sera alle ore 8 un telegramma della Stefani, affisso alla Borsa di commercio, annunziava la dolorosa perdita del Principe Amedeo: era un affollarsi di gente, e su tutti i volti si leggeva la più viva costernazione. Al Teatro attesa la gravità delle ultime notizie pervenute alle 5 pom., era già sospesa la rappresentazione.

Questa mattina dai pubblici stabilimenti e da molte case private pendano le bandiere abbrunate. Furono scambiati colla Casa del Duca parecchi telegrammi di condoglianza.

Il comm. deputato Adolfo Cavalieri, presidente della società di Belle Arti, di cui il Duca era presidente onorario, verrà a Torino per i funerali, e rappresenterà anche il nostro Municipio.

Il sindaco ha pure pubblicato un patriottico ed affettuoso manifesto che annuncia al Paese la perdita di tanto Principe.

PARMA (*Nostre lett.* — 19 *gennaio*). — La città è dolorosamente impressionata per la morte del principe Amedeo. Appena iersera, circa le 11, giunse qui l'infausta notizia, venne sospesa al teatro Regio la rappresentazione del *Don Carlos*. E oggi dagli edifici pubblici e da molte case private pendono le bandiere listate a lutto. Venne pure sospesa la musica in piazza Grande e il sindaco inviò un telegramma di condoglianza alla principessa Letizia.

FORTE MAURIZIO (*Nostre lett.* — 19 *gennaio*) — (Jago). — La morte del principe Amedeo produsse nella città una dolorosissima impressione.

Tutti gli edifici pubblici hanno inalberato la bandiera a lutto.

Il teatro Cavour è chiuso per la luttuosa circostanza.

SANREMO (*Nostre lett.* — 19 *gennaio*). — La notizia della morte dell'augusto Principe di Casa Savoia, che lasciò fra noi tante care ed indelebili memorie, impressionò e recò grande dolore a tutta quanta la cittadinanza. Appena il sindaco Asquasciati conobbe l'infausta notizia, spedì un telegramma di condoglianza a S. M. il Re. Oggi dagli edifici pubblici e da molti privati come pure da tutti i consolati sventolano le bandiere nazionali abbrunate.

In segno poi di lutto fu sospesa la rappresentazione d'opera al Municipale (unico teatro aperto) e fu sospeso pure il concerto municipale.

REGGIO EMILIA, (*Nostre lett.*, 19 *gennaio*) — (Gicci) — La notizia della morte di S. A. R. il principe Amedeo ha profondamente impressionata la cittadinanza. Essa ci giunse ieri sera alle 8 1/2 circa. Appena sparsasi, le autorità ed i militari che trovavansi nel teatro Municipale uscirono, in segno di lutto. Fu biasimata l'impresa, che volle proseguire lo spettacolo, benchè la maggior parte degli spettatori fosse uscita.

Oggi sventolano le bandiere abbrunate in tutti gli edifici pubblici e in moltissime case private. Il sindaco, cav. Gorini, ha fatto affiggere un manifesto patriottico, nel quale ricorda brevemente il Principe valoroso e cavaliere. Dalla Giunta è stato spedito un telegramma di condoglianza alla Famiglia Reale. Per lutto nazionale il teatro Municipale rimarrà chiuso per tre sere.

NOVARA (*Nostre lettere*, 19 *gennaio*) — (Giemo) — La notizia della morte del principe Amedeo giunse ieri sera dopo le 9. Stamane dagli edifici pubblici, da varie Società di M. S. e da molte case private furono esposte le bandiere a lutto.

Oggi a mezzogiorno riunissi la Giunta, la quale deliberò di pubblicare un manifesto invitante la cittadinanza ad associarsi al lutto, di tener chiuse le scuole comunali lunedì e martedì, di inviare telegrammi di condoglianza al Re ed alla Duchessa di Aosta e di farsi rappresentare ai funerali dal sindaco e da due assessori.

Questa sera non vi sarà rappresentazione al teatro Coccia.

Fu rinviato il concerto che doveva aver luogo domani sera al Circolo commerciale.

BIELLA (*Nostre lettere*, 19 *gennaio*) — (Lallo) — Biella partecipa al lutto per la morte del principe Amedeo. La Giunta municipale pubblicò un manifesto che ricorda le visite di S. A. R.; le bandiere velato furono messe fuori in molti uffici e case; furono sospesi i balli dei bambini nel Circolo sociale e quello nel teatro.

CUNEO — (Nostre lettere, 19 gennaio). — La notizia della morte del Duca d'Aosta, avutasi testè dai telegrammi della prefettura, ha prodotto anche qui un senso di dolorosa impressione. In segno di lutto fu rimandato il ballo di beneficenza che stava per incominciare al Teatro Toselli. I gravi rintocchi della campana municipale diedero stamane l'annunzio ufficiale. Il sindaco spedì un telegramma di condoglianza a nome del Municipio. Agli edifici pubblici furono issate le bandiere abbrunate.

IVREA (Nostre lettere, 18 gennaio, ore 10 pomerid.). — Mentre vi scrivo i lugubri rintocchi di tutte le campane di città suonano a distesa. Per le vie, nei pubblici ritrovi si ode una parola sola: *È morto il Duca d'Aosta. Povero Principe!*

Al teatro, dopo il primo atto della *Favorita*, venne sospesa la rappresentazione.

A Ivrea il Principe è ricordato con viva simpatia. Tutti rammentano la maschia ed augusta figura di lui quando, tre anni or sono, fu così a dirigere le esercitazioni militari allorchè si tenne il campo per le grosse manovre.

Amedeo aveva allora fatto ringraziare la popolazione della accoglienza ricevuta ed aveva fatta una elargizione a favore dei poveri della città.

L'ammirazione dei romani per la condotta del Re.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 20, *ore* 10,10 *pom.* — Anche oggi continua l'ansietà per apprendere le notizie e gli ultimi particolari circa la morte del Duca d'Aosta. I giornali sono letti avidamente. Ora al rimpianto pel duca Amedeo subentra per la profonda emozione per il contegno del re Umberto, per cui la trepidazione è generale.

La notizia che il Re stesso volle comporre il corpo del fratello nel feretro strappava le lagrime a molti. Stasera un venerando senatore, il quale salutava i ministri che partivano per Torino, diceva loro: « Esprimete al Re tutta la nostra profonda, inalterabile ammirazione. Assicuratelo del dolore e del lutto di tutti i cuori italiani; scongiuratelo a conservarsi all'amore del popolo italiano. »

Stamane gli studenti universitari in forte numero hanno votato un telegramma di condoglianza al Re ed alla Duchessa d'Aosta. Fecero inoltre voto che tutte le Associazioni romane si rechino ad incontrare il Re nel giorno del ritorno per fargli una dimostrazione di conforto.

Al Senato — Cosa dice Baccelli.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 20, *ore* 8,35 *pom.* — Dopo la seduta della Camera tutti i ministri si recarono al Senato. I senatori presenti erano in numero notevole. Il *Diritto* dice che si notò la frase dell'on. Zanardelli che la morte del Principe era ugualmente sentita da tutte le terre italiane. Questo giornale vuole ravvisarvi un'allusione alle terre irredente.

— L'on. Baccelli appena tornato a Roma si mise a letto indisposto. Un redattore del *Fanfulla* andò ad intervistarlo; l'on. Baccelli gli raccontò con emozione gli ultimi particolari della malattia e della morte di Amedeo; gli affermò che appena veduto l'informo lo ritenne perduto, quindi tutti gli sforzi della scienza furono rivolti a prolungare la vita sino all'arrivo del Re. La scienza non potè fare cosa alcuna.

L'on. Baccelli si mostra desolatissimo.

I Tribunali di Torino.

Come riferimmo sabato all'annunzio della gravità della malattia del Principe tutte le udienze vennero sospese. Quest'oggi i Tribunali non avendo avuto disposizioni in contrario ripresero il disbrigo delle cause fissate nei ruoli. Valga d'avviso per gli avvocati, i procuratori e le parti interessate.

I rappresentanti di Pisa.

PISA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 20, *ore* 1,55 *pom.* — Ai funerali del Principe verranno la rappresentanza del Municipio e dell'Università. Moltissime Associazioni liberali telegrafano le loro condoglianze a Torino.

Le condoglienze dall'estero.

BERLINO (*Ag. Stef. — Ed. mattino*), 20. — I ministri, gli alti funzionari di Corte e dei dipartimenti degli affari esteri recaronsi all'Ambasciata italiana per presentare la condoglianze per la morte del principe Amedeo.

I giornali pubblicano articoli nobilissimi tratteggiando la vita ed esaltando le virtù del compianto Principe.

VIENNA (*Ag. Stef. — Ed. mattino*), 20. — La Società di beneficenza e la colonia italiana inviarono dispacci di profonda condoglianza per la morte del principe Amedeo concludendo: « Dinanzi a tanta sventura riaffermiamo all'augusto Sovrano i sensi di leale devozione. »

SAN MARINO (*Ag. Stef. — Ed. mattino*), 20. — La notizia della morte del principe Amedeo commosse vivamente il Governo e la popolazione. Furono inviati dispacci di condoglianza dal Governo e dalla cittadinanza al console ed a cittadini italiani.

COSTANTINOPOLI (*Ag. Stef. — Ed. mattino*), 20. — Il Sultano ha inviato all'Ambasciata italiana il grande maestro di cerimonie pregando il barone Blanc di telegrafare al Re le condoglianze per la morte del principe Amedeo, soggiungendo che, appena giunta la triste notizia, diede disposizioni per il lutto nel palazzo imperiale.

Il Re, in seguito a preghiera del Corpo diplomatico, ha permesso agli addetti militari di partecipare ai funerali del principe Amedeo.

VIENNA (*Ag. Stef. — Ed. mattino*), 20. — Hohenlohe, il principe augusto di Sassonia Weimar, Kalnoky e tutti i ministri, gli alti dignitari di Corte, i Ministri si sono recati all'Ambasciata italiana a presentare le condoglianze per la morte del principe Amedeo.

PARIGI (*Ag. Stef. — Ed. mattino*), 20. — Spuller, dopo un colloquio con Carnot, decise che la Francia sarà rappresentata ai funerali del principe Amedeo qualora abbiano luogo col cerimoniale usato pei principi di sangue. È probabile che in tal caso il generale Berger scelgasi a rappresentare la Francia.

Lettera telegrafica da Roma

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 20, *ore* 8,40 *pom.* — Il ministro Finali, il quale ha salutato questa mattina la Regina che partiva alla volta di Torino, dovette dopo coricarsi perchè colto dall'*influenza*. Anche il conte Visone è indisposto. Il senatore Durante è molto migliorato. Il canonico Antino è quasi guarito.

— Oggi il generale Baldissera ha visitato il ministro della guerra Bertolè-Viale; il colloquio fu brevissimo perchè il ministro della guerra doveva assistere alla seduta della Camera e del Senato. Il generale Baldissera si fermerà a Roma fino all'arrivo dell'on. Crispi.

— Oggi vi fu molto concorso di pubblico a visitare la salma dell'ambasciatore francese Mariani.

Facevano servizio d'onore i carabinieri. I funerali sono fissati alle ore undici di domani. Questo è il primo funerale che si celebra nel regno d'Italia di un ambasciatore estero.

— Secondo la *Tribuna*, il Papa prepara una nuova enciclica sopra i doveri dei governanti e sull'obbligo delle classi dirigenti di combattere il socialismo.

— Il ministro della Real Casa conte Visone non andrà a Torino, perchè, essendo indisposto, gli è stato proibito dal Re di affrontare il viaggio.

In Inghilterra.

LONDRA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 20, *ore* 12 *pom.* — Nei Circoli di Corte, diplomatici, sociali, ha destato un vivo generale rimpianto la morte immatura del Duca d'Aosta. La Stampa unanime tributa elogi all'onestà del carattere fiero, al rispetto avuto per la Costituzione della Spagna. La colonia si prepara a fare una commemorazione. Correva voce che il principe reale dovesse recarsi a Torino.

Malati illustri.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 20, *ore* 10,15 *ant

Una seduta tumultuosa alla Camera francese.

Tre espulsioni.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 20. — *Camera.* — Prendesi in considerazione la proposta Molins relativa al regime doganale del riso, ma *Tirard*, pur non opponendosi alla presa in considerazione, fa riserva dicendo che il Governo presenterà osservazioni quando la proposta si discuterà a fondo.

Molins chiede la nomina di una Commissione di 55 deputati per esaminare le varie questioni doganali nel loro complesso. (*Rumori a Sinistra*)

Peytral non ammette che si nomini, a proposito della questione secondaria, una Commissione incaricata di occuparsi dei trattati di commercio costituenti il problema, che la Camera non è chiamata ora a risolvere.

Tirard dichiara che il Governo si riserva l'intera libertà d'azione e terminerà l'inchiesta economica già cominciata. (*Benissimo a Sinistra.*) Rispondendo alle osservazioni di Peytral, *Tirard* soggiunge: « Il Consiglio superiore del commercio, dopo compiuta l'inchiesta sulla questione doganale, dovrà procedere a un lungo lavoro, non può quindi precisare la data della presentazione da parte del Governo del progetto in proposito. » Conclude: « Il Governo è disinteressato nella discussione attuale. » (*Rumori a Destra*) Si decide con 415 voti contro 38 la nomina della Commissione di 55 membri per l'esame del regime doganale.

Spuller, rispondendo all'interrogazione di Fiorentino relativa alle pescherie di Terranova, dichiara che gli ultimi incidenti furono risolti amichevolmente tra la Francia e l'Inghilterra. Non risulta da nessuna prova che gli ufficiali inglesi, i quali tolsero gli strumenti da pesca ai pescatori francesi, ricevessero ordini in proposito. Soggiunge che i negoziati attualmente sono in corso. Quanto poi ai litigi relativi alla pesca dell'aragosta, bisognerà forse ricorrere a un arbitrato. (*Mormorii a Destra e all'Estrema Sinistra.*)

Si approva l'ordine del giorno puro e semplice accettato dal Governo.

Constans, rispondendo alla interpellanza Lachize, sostiene il diritto nel Governo di annullare il credito votato dal Consiglio municipale di Parigi a favore degli scioperanti.

Joffrin sale alla tribuna. La sua presenza provoca i più vivi incidenti; il massimo tumulto regna durante venti minuti. La Destra e i boulangisti, malgrado gli sforzi di Casimiro Perrier, che presiede la Camera, contestano violentemente a Joffrin il diritto di parlare. Dugue, Delafauconnerie, Cunéo d'Ornano, che si distinguono per la loro violenza, vengono richiamati all'ordine. A Déroulède, che si mostra sempre più violento, si applica la censura; poscia l'esclusione temporanea. Déroulède rifiuta di ritirarsi; allora Casimiro Perrier si copre e sospende la seduta. L'aula, le tribune vengono sgombrate. Durante la sospensione della seduta Déroulède, che rifiuta di lasciare l'aula, invitato dal questore, ne esce obbedendo all'intervento del comandante militare di Palazzo Borbone.

Riprendesi la seduta alle 6,55. *Joffrin* risale alla tribuna. La Destra e i boulangisti rinnovano le proteste e i tumulti. *Millevoy*, imitando Déroulède, parla colla massima violenza ed è colpito dall'esclusione. Ma egli pure ricusa di ritirarsi. Il presidente sospende nuovamente la seduta. Dopo l'espulsione, compiutasi nelle stesse precise condizioni di quella di Déroulède, si riprende la seduta alle 7,20.

Joffrin occupa la tribuna.

Laguerre protesta a sua volta.

Dopo esauriti i rigori del regolamento, egli pure viene escluso dalla Camera. La seduta è ripresa alle 7,45. I boulangisti e gran numero dei membri della Destra lasciano l'aula. (*Applausi al Centro.*)

Joffrin sostiene che ha diritto di parlare, giacchè la sua elezione fu convalidata dalla maggioranza dei mandatari del popolo. Si felicita di essere diventato capo redattore del boulangismo dal lottare contro il generale, che commise le concussioni. (*Applausi.*) Dopo brevi discussioni sull'interpellanza Lachize, approvasi con voti 292 contro 91 l'ordine del giorno puro e semplice accettato dal Governo. La seduta è levata.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 21, *ore* 8,26 *ant.* — In seguito alle scenate avvenute durante la seduta della Camera di ieri si parla di aggravare i rigori del regolamento, per esempio di estendere a tutta la sessione la durata delle espulsioni dei deputati. Parlavasi anche delle dimissioni di Joffrin; ma gli amici lo sconsigliarono dal mandar ad effetto il suo proposito.

Secondo Fava.

Con che lugubri auspicii si annunzia quest'anno nuovo! Si ha quasi paura ad aprire il giornale quotidiano; subito ci stringono il cuore quelle due righe nere che ci mettono negli occhi la visione mesta di una bara. E con che mano di trepidazione dolorosa si leggono quei nomi! Da qualche tempo sono nomi di amici cari, a cui abbiamo stretta la mano pochi giorni prima, nomi di persone benemerite che la cittadinanza intera venera ed ama. Si teme per i molti che sappiamo malati, si piange per i troppi che improvvisamente ci abbandonano, portati via dalla morte.

Anche **Secondo Fava** è morto. Nell'animo di numerosissimi italiani sparsi per tutto il paese, uomini maturi oramai e dati alle più varie occupazioni, questa notizia metterà un senso di angoscia profonda. Risveglierà in essi la memoria dell'uomo singolarmente dotto e buono, che ebbero a maestro nei loro anni giovanili. Perchè tutta la vita del Fava fu un continuo spendersi di educazione e di istruzione; una di quelle vite, i cui frutti non si riscuotono in una parvenza di gloria chiassosa, ma in ricordi scavi e tenaci che si imprimono nelle menti e non se ne vanno più mai. Insegnò a Biella, a Como, a Ivrea, a Napoli, a Torino; e mentre dirigeva i discepoli suoi per la via della scienza con la dottrina soda e profonda, li innamorava poi coi modi affabili e con la modestia, che fu in lui seconda natura.

Per i colleghi del Liceo, dove insegnava, per i suoi attuali studenti, è un vero, è un profondo lutto di famiglia. Non passava giorno senza che il suo nome fosse ricordato fra di noi, accompagnato da un augurio, che proprio veniva dal cuore. Ma non speravamo, conoscendo la natura terribile del morbo che lo rodeva. Pure si sorrideva la lusinga di vederselo conservato ancora per più tempo, e chi sa, col ritorno della stagione mite, avrebbe potuto anche migliorare. Si sperano sempre miracoli per quelli a cui ci vuol bene.....

Ma ad un tratto e con crudezza ravvisiamo la realtà ha distrutto il sogno. Il povero Fava, creatura eletta, in cui l'amare e il farsi amare era natura, si è spento venerdì, alle 2 pom.

Non possiamo più far altro che piangere sulla vittima di lui immaturamente spenta, ed evocare a nostro conforto la memoria della virtù onde fu a tutti così caro. E pensiamo che il ricordo di lui vivrà onorato e perseverante in tante famiglie, specialmente torinesi, dove i giovani prenunziarono così spesso il nome del Fava, del loro maestro buono, dotto, paterno.

Se ciò almeno valesse a lenire l'angoscia della povera vedova! La desolata signora Giulia, che adorava quell'uomo giusto e ne era adorata, che fu per lui la compagna dolcissima della vita e che ora se lo vede strappare in modo così crudele dalla morte, si rassegnerà difficilmente a questi contrasti.

Ma quando il tempo avrà calmato un poco l'impeto del dolore presente, le sarà di ineffabile consolazione il pensare che il suo povero morto è sceso nella tomba accompagnato dall'affetto, dalla gratitudine e dal rimpianto di quanti l'hanno conosciuto.

Corrado Corradino.

NOTIZIE ITALIANE

NAPOLI. — Ancora l'« influenza. » — (*Nostro tel., 20, ore 8,40 pom.*). — Il tempo umido favorisce la diffusione rapida dell'*influenza*. Iitanotte è morto per *influenza* l'avv. Domenico Zeoli, illustre patrocinante ed amministratore onesto integerrimo.

Anche l'ex-ministro Pessina è colto da *influenza* e trovasi in stato assai grave.

— Un tentato suicidio del principe d'Ottajano. — Il principe d'Ottajano, notissimo *sportsman* e marito della dama di compagnia della Regina, tentò di suicidarsi tagliandosi le arterie. Accorse in tempo un medico e lo salvò da morte. Però il principe dovette essere trasportato al Manicomio. Il tentativo di suicidio è attribuito ad un grave dissesto finanziario.

GENOVA. — Un ringraziamento di re Umberto. — (*Nostro telegr., 20, ore 9,35 pom.*). — È giunto un telegramma fatto mandare dal Re, che ringrazia il Municipio e la città di Genova che, associandosi al dolore di Casa Savoia per la perdita del principe Amedeo, diedero al suo cuore di Re la più cara prova di affetto.

MILANO. — La Società di mutuo soccorso « L'Esercito » e la morte del Duca d'Aosta. — L'immensa sciagura che ha colpito l'Augusta Casa Savoia per la morte di S. A. R. il Duca d'Aosta ha in pari tempo addolorato gl'italiani tutti ed in special modo questo Sodalizio, che annovera l'alto onore di avere per presidente onorario l'Augusto Defunto.

La sottoscritta presidenza si è creduta in dovere di mandare al colonnello Radicati di Marmorito, aiutante di campo di S. A. R., il seguente telegramma:

« Società militare *L'Esercito* Milano profondamente addolorata per la morte di S. A. R. Principe Amedeo, augusto presidente onorario, valoroso soldato dell'indipendenza della patria, prega la S. V. volere farsi interprete verso Augusta Famiglia dei sentimenti di sincera condoglianza per tanta sciagura.

« Una rappresentanza sociale con bandiera prenderà parte ai funerali.

« Il presidente: *I. magg. Draghi.* »

PARMA. — (Nostre lett., 19 genn.). — L'« influenza. » — *L'influenza* si va estendendo in tutta la cittadinanza in proporzioni spaventevoli. Oggi la *Gazzetta di Parma* non potè uscire essendo stato colpito dal morbo quasi tutto il personale della Redazione e della tipografia.

SAN REMO. — (Nostre lett., 19 genn.). — I funerali d'un bravo impiegato. — Questa mane ebbero luogo i funerali di quel simpatico e caro bigliettaio ferroviario sig. Tam. Egli morì assai giovane, lasciando in preda al più profondo dolore la moglie e quattro figli. Una prova della simpatia universale del defunto goduta gliela diede la cittadinanza, recandosi in massa ai funerali.

VILLAFRANCA PIEMONTE. — (Nostre lett., 18 gennaio). — Un ringraziamento per abbuono d'imposta. — La classe tributaria degli agricoltori di Villafranca Piemonte, sentiti i benefici effetti del ricorso presentato al Ministero per abbuono d'imposta in seguito ai danni della grandinata del 5 luglio, scorso anno, estrinseca i più vivi ringraziamenti ai signori ministeri di detto ricorso, all'onorevole sindaco e Municipio che ne lo corredarono, agli onorevoli suoi rappresentanti che ne sollecitarono la pratica, Tegas, Geymet e Peyrot.

BIELLA. — (Nostre lett., 19 gennaio). — *Ancora l'« influenza. »* — Continua questa malattia a dominare nel paese e dintorni. In generale è benigna, ma ieri morì il cappellaio Francesco Tempia, d'anni 50, padre di sei piccoli figli, e questa morte è attribuita all'infausto degenerare in polmonite violenta. Il dott. Ines A. Parachini pubblica che non bisogna aver paura e non osservi finora questa temuta degenerazione della malattia in questa città.

ARTI E SCIENZE

Il Circolo degli Artisti ed il lutto per la morte del Duca. — La Direzione del Circolo degli Artisti dividendo i vivi sentimenti di dolore di cui fu compresa la cittadinanza all'annunzio della gran sciagura toccata alla Casa per la irreparabile perdita di S. A. R. il Duca d'Aosta, che questo Circolo aveva l'onore di annoverare fra i suoi soci onorari, e memore di quanto dovessero le Arti Belle in questa città all'alto patronato del lagrimato Principe, delibera:

Che venga tenuta a mezz'asta la bandiera del Circolo abbrunata;

Che il Circolo prenda parte alle funebri onoranze;

Ed incarica la presidenza di far giungere alla Augusta Vedova ed ai figli del compianto Principe Amedeo la rispettosa espressione della più profonda condoglianza.

Il presidente del Circolo: D. Cuzzens.

Le accademie Pikmann sospese. — In causa del lutto nazionale per la perdita del Duca d'Aosta, il signor Pikmann, illusionista, che doveva dare alcune accademie in un teatro della nostra città, le ha rinviate a tempo indeterminato.

Teatri di Reggio Emilia. — Di scrive il nostro corrispondente (*Greci*) in data 19 corr.:

« Ieri sera al nostro massimo teatro è andata in iscena l'opera *Lodoletta* di Mascagni. La protagonista, signora Giuseppina Gargano, fu pari alla fama che maritamente gode; la sua voce non è molto estesa, ma canta con grazia e con fine sentimento artistico. Il tenore signor Baldini, forse perchè indisposto, fu giudicato insufficiente. Bene il baritono Silla Carotti ed i cori; inserta ed un po' sopra l'orchestra. Assistevo un pubblico piuttosto scarso. Il ballo *Il Saltimbanco* incomincia a stancare terribilmente i frequentatori del teatro. »

Storia del genere umano a volo d'uccello del prof. *Ippolito Pederzolli*. — Milano, Pietro Ferrari editore, via Cappellari, N. 4. — Il Pederzolli raccoglie in una serie di avvenimenti consecutivi tutta la storia antica, greca, romana, medioevale e moderna, corredando il volume di una tavola cronologica di tutte le date dei principali trattati, concordati, paci e preliminari di pace.

Il libro è utile come prontuario storico, a cui si può ricorrere per una data, un'epoca, un censo, certi di trovare in poche parole tutto quanto si desidera di sapere di più importante.

Costa L. 2.

Guida di Torino e suoi dintorni, coi tipi Eredi Botta. — Editore Pietro Sciffini, via Po, N. 27, centesimi 15. — In un piccolo volume, edizione diamante, ma molto comodo e stampato a caratteri nitidi e chiari, uscì di questi giorni la *Piccola Guida di Torino e dintorni per il 1890.*

Nel modesto volumetto si contengono tutte le notizie indispensabili, come indicazione di vie, piazze, gli indirizzi di tutti gli uomini d'affari, degli avvocati ai mediatori, la nota dei principali alberghi e degli uffici di tutte le amministrazioni locali. Il grazioso libretto è inoltre adorno di una chiara pianta della città. Sono, insomma, centocinquanta facciate di notizie per centesimi *quindici!*

CRONACA

Il profondo cordoglio nel quale è rimasta la cittadinanza torinese oggi più che mai appare manifesto. Tutti, senza rarissime eccezioni, i negozi sono chiusi o semichiusi, e ciò in giorno feriale di una città in aspetto assai malinconico.

Per la strade tutte di Torino è un via vai lento di gente evidentemente contristata; nei vari capannelli che si vanno formando, negli incontri di amici e conoscenti non si parla che dei particolari del luttuoso avvenimento, condividendo tutte le pene ed i dolori della Famiglia Reale, colpita da sì grave sventura.

Un segno particolare di ammirazione e di commozione ha destato oggi in tutta la cittadinanza l'atto pietoso, ma terribile per un cuore umano, compiuto dal Re e dai Principi figli del defunto di deporre con le loro mani l'adorata salma nella casa mortuaria.

Tutti parlano di questo fatto, tutti giustamente esaltano il cuore più e forte del Re e dei Principi, tutti hanno parole di altissima ammirazione e di infinita simpatia per questi angusti congiunti, i quali, non cedendo che alla voce dell'affetto, diedero con quest'atto altre ogni dire penoso il più grande, il più solenne tributo di amore al loro caro estinto.

Un altro argomento dei parlari d'oggi è quello del funerale di cui parliamo in altra parte del giornale. Nonostante che l'itinerario preciso del funerale non fosse oggi ancora conosciuto per la insolita notizia corsa, moltissimi si affaccendano a cercare finestre e balconi d'onde vedere il solenne corteo.

Davanti alla Casa Ducale anche oggi continuò la folla che si reca a visitare quella Casa come in mesto e pio pellegrinaggio; tanto in via Maria Vittoria quanto in via Carlo Alberto la folla si aggira lenta e silenziosa, spiando ogni finestra, ogni porta, interrogando con lo sguardo tutti quanti entrano ed escono dal Palazzo.

Nell'interno del Palazzo poi l'affaccendamento, l'agitazione, come è facile immaginare, sono grandissimi.

Dovunque, insomma, per la città, il dolore ha la sua impronta, tutti quanti s'incontrano portano sul volto le traccie dell'intimo, infinito rammarico da cui sono dominati.

Il viaggio della Regina e del Principe di Napoli.

GENOVA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 20, *ore* 9,35 *pom.* — La Regina ed il Principe di Napoli, provenienti da Roma, giunsero alla stazione Brignole alle 7,11. Tutte le Autorità cittadine di Genova, molte dame e cavalieri di Corte erano alla stazione per ossequiare gli augusti viaggiatori.

Il sindaco Castagnola espresse alla Sovrana ed al Principe, a nome della città, vivissime condoglianze pel lutto in cui è immersa la Casa Savoia e la Nazione per la morte del Duca d'Aosta. Il marchese Groppello, gentiluomo della Regina, esternò alla Sovrana il proprio rammarico di presentarle i propri omaggi in sì infausta circostanza.

La Regina si mostrò sensibilissima alla dimostrazione fattale da Genova, parlò della morte orribile tanto immatura e rapida del caro congiunto; accennò all'ansia provata dal Re durante il suo viaggio col succedersi di telegrammi sempre più sconfortanti che il Re riceveva di stazione in stazione.

La Regina baciò la marchesa Fiammetta D'Oria, sua dama d'onore. Le autorità baciarono la mano alla Sovrana.

Il treno reale ripartì per Torino alle 7,17.

Torino, 20, ore 12 *mattino*.

Alla stazione di Porta Nuova fin dalle 10 si andava addensando la folla in attesa della Regina e del Principe di Napoli. Nella sala d'aspetto di prima classe un quarto d'ora avanti l'arrivo del treno reale speciale erano giunti il Re, la Duchessa di Genova madre e la principessa Isabella cognata. Vi erano altresì gli onorevoli Crispi e Farini, tutte le autorità cittadine, cioè il sindaco, il procuratore generale comm. Bonelli, un consigliere di prefettura, il generale Bruzzo, comandante il I Corpo d'armata, il generale Guidotti, il questore cav. Campolmi, numerosi senatori e deputati, ecc. Eranvi ancora il commendatore Rattazzi e tutti gli addetti alla Casa civili e militari del Re e del defunto Principe.

Dieci minuti dopo l'arrivo del treno-lampo ordinario, alle 11,15 precise, il treno reale speciale entrava nella stazione. Il Re e la Duchessa di Genova, seguiti dallo stuolo delle autorità si fecero presso al vagone-salone da cui scese la Regina ed il Principe di Napoli. La Regina vestiva un abito semplice nero, portava un piccolo cappello dal quale pendeva un fitto velo nero. Anche il Principe ereditario vestiva in lutto strettissimo.

Per mettere piede a terra la Regina diede la mano al Re; questi la baciò senza proferir parola e quindi si allontanò rapidamente, come per evitare uno sceppio della commozione visibile che gli serrava la gola.

La Regina e la Duchessa di Genova sua madre uscirono insieme compiante dalla folla riverente che faceva ala sulle banchine della stazione al passaggio degli augusti personaggi.

Insieme con questi gravi anche il principe Vittorio Napoleone, giunto poco prima con altro treno e che prima dell'arrivo della Regina stette nella sala d'aspetto a conversare col Re, il quale col principe si mostrò affabilissimo.

Fuori della stazione, dal lato della partenza, la folla che aspettava i Sovrani era enorme; essa assistette nel più solenne ed eloquente silenzio al loro passaggio scoprendosi il capo.

Il Re, la Regina, il Principe di Napoli presero posto in una vettura di Corte con le livree rosse, che partì subito lentamente, attraversando la folla che giungeva fino all'imboccatura di via Roma in Piazza Carlo Felice, e si diresse al Palazzo Reale. In altre vetture senza le livree rosse salirono la Duchessa di Genova, il principe Vittorio Napoleone, il presidente del Senato on. Farini, il comm. Rattazzi ed i seguiti.

Il lutto di Torino pel Principe.

Unione Operaia Indipendente. — Questo sodalizio, compreso da profondo cordoglio per la gran perdita subita dalla città di Torino, e sentita dall'Italia tutta, nonchè dall'intiero mondo civile, del valoroso, gentile e benefico Amedeo di Savoia, duca d'Aosta, deliberava quanto segue:

1° Di sospendere i trattenimenti festivi fino a nuovo avviso;

2° Di rimandare ad altro giorno la conferenza fissata per il 23 corrente;

3° Di farsi rappresentare ai funerali in quel modo che sarà stabilito per l'ordine dei medesimi in quanto concerne le rappresentanze operaie.

Il presidente: *G. Bosa.*

Società Militari di Torino. — La Società militari di Torino, riunitasi la sera del 19 corr. nella sede dell'Associazione generale Sott'ufficiali, Caporali e Soldati, hanno all'unanimità deliberato che nel giorno anniversario della morte del valoroso Principe Amedeo di Savoia, Duca d'Aosta, sia sulla sua tomba deposta una corona in bronzo, fatta per sottoscrizione nazionale ad iniziativa della Società predetta, della quale il defunto era l'amato suo Presidente onorario.

La Società aderenti: Sott'ufficiali, Caporali e Soldati — L'Esercito — Reduci Patrie Battaglie — Società ex Bersaglieri — Associazione Militare di ogni grado — Id. Fratellanza ex Carabinieri — Id. Militari ed operai.

Comizio generale Veterani 1859-61 *in Torino.* — Il Consiglio del Comitato primario dei Veterani 1859-61 ha deliberato di incaricare il suo presidente generale Orodara-Visconti onam. Paolo di portare a S. A. R. la Principessa Letizia i sensi di vivo cordoglio dell'intera Associazione, riservandosi di prender parte a quelle onoranze che saranno concesse dalle disposizioni stabilite superiormente per gli onori funebri e ulteriormente quelle altre onoranze che l'assemblea dei soci sarà per determinare.

La Direzione.

Club Alpino Italiano. — I Consigli direttivi della sede centrale e della sezione di Torino, riuniti per la morte di S. A. R. il Duca d'Aosta, che era socio del Club e Presidente Onorario della sezione, deliberarono:

1° Di deporre una corona di fiori alpini sul feretro dell'augusto Defunto;

2° Di intervenire ai funerali nei modi che saranno prescritti per il corteo;

3° Di incaricare il presidente del Club di presentare a S. M. il Re, e il presidente della sezione alla Famiglia Ducale le condoglianze in nome del Club e della sezione.

4° Di pubblicare nel primo numero della *Rivista*, listato a lutto, una commemorazione.

5° D'incaricare la presidenza della sezione di studiare l'attuazione di un ricordo stabile in onore del Principe, suo Presidente Onorario.

Società di M. S. dei cuochi e camerieri. — Il sottoscritto prega vivamente i signori presidenti di tutte le Società popolari di Torino ad intervenire domani martedì 21 corrente, alle ore 8 pom., alla sede di questa Società, via Cappel Verde, N. 8, piano primo, per concertare e stabilire anche dalla chiesa della Gran Madre di Dio a Superga la salma del mai abbastanza compianto ed amato Principe Amedeo ela accompagnata da tutti gli stendardi che simboleggiano amore, fratellanza e solidarietà.

Il presidente: *Pattaccia Vincenzo.*

La Direzione del « Pinco-pan » avverte i signori soci ed invitati che il trattenimento di mercoledì 22 corrente è sospeso per la morte di S. A. R. il Duca d'Aosta.

— Associazione generale fra gli impiegati civili. — Nella luttuosa circostanza della morte di S. A. R. il principe Amedeo, il Comitato direttivo dell'Associazione Generale degli impiegati civili, facendosi interprete dei sentimenti di tutti i soci, esprime il suo profondo cordoglio per la grave perdita che tanto addolora la Real Casa e l'intera Nazione, e declina di prender parte alle funebri onoranze che si rendaranno all'Illustre Estinto.

— Società di Mutuo Soccorso fra impiegati pubblici e privati (*La Fratellanza*). — L'acerbo dolore che ha colpito il nostro presidente onorario, S. M. Umberto I, la perdita di Principe così benemerito della Patria e della città, non potevano che commuovere dolorosamente questo Sodalizio, epperò invito i soci a voler partecipare al tributo, che si intende dare alla memoria del principe Amedeo di Savoia, intervenendo al suo accompagnamento funebre.

La riunione dei soci è fissata per le ore 9 ant. di mercoledì, 22 corrente, nella Sede sociale.

Il presidente: *Dott. G. Spontigati.*

Società Reduci patrie battaglie. — La Società dei Reduci delle patrie battaglie, che era chiamata il 19 corrente in assemblea ordinaria, deliberò alla unanimità che in segno del profondo lutto in cui ha immersa l'Italia la perdita del valoroso e benefico Principe Amedeo di Savoia Duca d'Aosta fosse senz'altro sospesa la seduta e rimandata ad altro giorno da stabilirsi; che la bandiera sociale resti velata a bruno per tre mesi ed accompagni a Superga la salma dell'amato Principe; che il consueto ballo annuale a favore della Casa sociale della Società, già fissato pel 1° febbraio p. v., non abbia più luogo.

Veglione studenti-sartine. — Il Comitato dà il avverte che il veglione di beneficenza stabilito per il 21 corrente è rinviato al 2 febbraio prossimo, stante il recente lutto nazionale.

Il Comitato dei 12.

Associazione Universitaria. — L'Associazione Universitaria era ieri convocata per una riunione nel teatro della Galleria Nazionale. Il Comitato, associandosi al lutto nazionale, pur tuttavia dove mantenere tale riunione, non avendo potuto provvedere, per mancanza di tempo, al rinvio, mosso inoltre dalla considerazione che la Società non ha scopo politico e di divertimento, ma bensì di beneficenza e di tutela.

Questo si dichiara per scagionarsi da ogni responsabilità i signori concessionari del teatro.

Il Comitato.

Associazione generale fra ex-bersaglieri. — Questa Associazione, profondamente addolorata per l'immatura perdita dell'augusto Principe, manifestare rispettosamente alla principessa Letitia Savoia-Bonaparte ed all'intiera Famiglia Sabauda le sue condoglianze, considerando che se ha dovuto il Principe anch'Egli soccombere ad una fatal legge di natura, la memoria del Soldato valoroso e del Cittadino illustre non si cancellerà giammai dal cuore di chi lo ebbe invitto capitano sui campi di battaglia, cittadino esemplare nella diletta Torino.

La Direzione.

— Agli studenti. — Si invitano tutti gli studenti dell'Università a voler intervenire numerosi all'accompagnamento funebre del Duca d'Aosta.

Il punto di ritrovo è fissato tra la via Maria Vittoria e via Ospedale, alle ore 9 ant.

L'Università di Roma ha spedito il seguente telegramma:

« Studenti Università Romana, associandosi cordoglio nazionale pregano loro colleghi rappresentarli funerali Augusto Principe cavalieresco. Firmati: *Ciarapica, Dalpino, Bacarlotti.*

« Molti studenti. »

Agli ufficiali in congedo.

Il Comando del Distretto militare di prega di annunziare che tutti gli ufficiali in congedo e della riserva sono invitati d'intervenire ai funerali di S. A. R. il Duca d'Aosta. Essi dovranno trovarsi mercoledì, 22 corrente, alle ore 9 1/2 ant., in via Bogino tra la via Maria Vittoria e la via Ospedale. La tenuta è in grande uniforme senza sciarpa e senza mantello.

Il carattere privato dei funerali.

Ci si comunica che, in omaggio alla precisa volontà del compianto Duca d'Aosta, fu stabilito che i funerali abbiano carattere assolutamente privato.

Non saranno quindi diramati inviti ad Autorità, nè ad Associazioni o rappresentanze.

Tuttavia le Autorità ed i rappresentanti che spontaneamente intendessero di dare un ultimo tributo di affetto al rimpianto Principe, potranno recarsi al corteo seguendo il feretro.

A tal fine dovranno trovarsi prima delle 9 1/2: le Autorità nel tratto di via Bogino tra via Maria Vittoria e via Principe Amedeo, le Associazioni e le rappresentanze nella stessa via Bogino tra via Maria Vittoria e via Ospedale.

La Provincia di Torino e la morte del Duca.

La Deputazione e l'ufficio di presidenza del Consiglio provinciale di Torino, riuniti d'urgenza, deliberarono di rassegnare a S. M. ed a S. A. R. la principessa Letitia le loro condoglianze per la grave sventura che ha colpito colla Famiglia Reale l'intera nazione e di deporre una corona sul feretro a nome della rappresentanza provinciale.

Al presidente della Deputazione giunsero da parecchie provincie d'Italia telegrammi di condoglianza.

Le Deputazioni provinciali di Milano e Venezia espressero il desiderio di prendere parte ai funerali; molte altre delegarono alla Deputazione di Torino la loro rappresentanza.

La Giunta del Re.

Oggi S. M. il Re, facendo un'eccezione per la sua prediletta città, riceverà in udienza particolare il sindaco colla Giunta per l'espressione dei sentimenti di affetto e di dolore della cittadinanza torinese.

I balconi. — Siamo informati che, a rendere più solenne il funerale del compianto Duca, i balconi delle vie, per cui passerà il corteo, saranno parati a lutto.

I telegrammi di condoglianza giunti al sindaco di Torino. — Al sindaco di Torino sono giunti altri telegrammi di condoglianza: dalla Deputazione provinciale di Napoli, dal Consiglio provinciale di Reggio Calabria, dai sindaci di Cuneo, Rosolini, Minervino-Murge, Santo Stefano (Cuneo), Grumo Nevano, Bianzavilla, Scafati, Barano Veneria, Cusano-Murge, Mola, Demonte, Padova, Arcuso, Torre del Greco, Ventimiglia, Lelano, Mariglianо, Bellino, San Vito Chietino, Frattamaggiore, Monte Marano, Modugno, Montorio al Vomano, Molinate, Misilmeri, Cava dei Tirreni, Arquata Tronto, Fermo, Averse, Rossi, Carrara Santa, Francavilla-Fontana, Corsamilla, Borgo d'Ale, Guagiano, Carignola, Gallipoli, Saluggia, Nicosia, Piano, Sorrento, Ustica, Girgenti, Palermo, Mantova, Pieve di Cadore; dalle Società operaie d'Eboli e di Viareggi; dalla Società filodrammatica Silvio Pellico di Venezia; dal Casino di Agira; dal Circolo Nazionale di Soriano nel Cimino; dal Circolo Giovanile Pancalieri; dalla Società dei Reduci delle patrie battaglie di Cesana; dal sindaco di Latisana; dal sindaco di Broggi; dalla Società operaia di Frascati; dall'Associazione Pedagogica Canavesana.

Il Municipio e la Cassa di risparmio di Mesiano incaricarono il conte Felice Rignon della loro rappresentanza ai funebri e di deporre corone di fiori in segno di riverente affetto.

Il Municipio e la Società Operaia di Oneglia hanno incaricato il signor Angelo Rossi, assessore municipale di Torino, di presentare condoglianze alla Famiglia Ducale e di rappresentarli ai funebri. Giunsero al sindaco di Torino altri telegrammi di condoglianza dai sindaci di Longiano, di Firenze, di Busca, di Borgo presso Varese, dal Corpo insegnante nelle scuole diurne e serali di Urbania, dal sindaco di Orta Novarese, di Savona, di Nocito, d'Ancona, di Brescia, di Pettorazza, dalla Deputazione provinciale di Parma, dal presidente della Confederazione Cooperativa canavesana e valdostana in Ivrea, dalla Società di mutuo soccorso di Narni. Scrissero al sindaco lettere di condoglianza la Società esterna di mutuo soccorso fra gli operai della fabbrica tabacchi in Torino, la Fratellanza fra operai ed operaie degli Stabilimenti governativi, la Società di mutuo soccorso della Madonna del Pilone.

R. Accademia Albertina di Belle Arti. — Le scuole dell'Accademia rimangono chiuse tutta la settimana per lutto nazionale.

« Pro Patria ». — L'altra sera nel locale della *Fratellanza* si riunirono i soci del *Pro Patria*. Si continuò la discussione dello statuto, secondo le variazioni proposte dall'avv. *Allasia*. Esse, in complesso, furono accettate. Prima però si discusse sulla scelta del locale sono conchiusero definitivamente.

Il Comitato provvisorio fu riconfermato.

Con un saluto alla *Fratellanza*, si chiuse la seduta.

Disgrazia sul lavoro. — Martano Vittorio, d'anni 51, conciapelli presso i signori fratelli Castelegno, in via Santa Chiara, N. 10, si lasciò cogliere la mano destra da una macchina in moto e n'ebbe schiacciate due dita. Fu accompagnato all'Ospedale di San Giovanni.

Poveri bambini. — È una storia pietosa di bambini che fuggono dai maltrattamenti. Ieri sera, verso le ore 11, il signor Fontana Domenico, transitando sul corso Vinzaglio, trovò due ragazzini rannicchiati in un angolo dei portici, tutti tremanti di freddo. Li accompagnò all'ufficio delle guardie municipali in via Bellini. Interrogati, dissero che si chiamavano Gambro Giovanni, d'anni 12, ed Eugenio, d'anni 9, che abitavano colla madre sul corso Re Umberto, N. 31. Una guardia municipale li accompagnò colà, ma, avendo trovato l'uscio di strada chiuso, li ricondusse in caserma, dove passarono la notte, dopo di averli provvisti di un po' di cena, perchè dissero che non avevano mangiato per tutto il giorno. Stamane furono consegnati alla loro madre, la quale vive divisa dal marito. La Questura dovette intervenire tempo fa pei soli trattamenti che questa donna usava ad una bambina.

Poveri bambini! a chi possono dunque invocare protezione?

Un omicida che si costituisce all'autorità. — Ieri si costituì spontaneamente l'autore dell'omicidio commesso nella notte dalla domenica al lunedì scorsi in via Giobert, N. 68. L'omicida è certo Mocco Francesco fu Savino, d'anni 18. La Questura intanto, proseguendo nelle sue indagini, trasse in arresto i complici nella rissa e nel delitto, certi Franchino Francesco, d'anni 20, fonditore, Vaschetti Matteo, d'anni 19, muratore, Bertone Giuseppe, d'anni 18, e Bartero Federico, d'anni 20.

Quattro coltellate. — Un tal Casanova Fortunato, d'anni 24, verniciatore, fu ieri sera ricoverato all'Ospedale di San Giovanni per quattro ferite di coltello che disse aver ricevute da sconosciuti in una rissa nella quale si sarebbe trovato impegnato.

Arrestati. Comè Francesco, d'anni 22, dovendo scontare lieve pena per multa insoddisfatta — Morino Lorenzo, d'anni 24, perchè trovato in possesso di coltello proibito — Turinetto Francesco, d'anni 28, per scrocco di L. 2 50 in danno di un esercente trattoria — Due cani sospetti in genere.

Valigia del pubblico. — Riceviamo:

La Biblioteca Nazionale e l'« influenza. » — Da più d'una quindicina di giorni la Biblioteca Nazionale resta chiusa nelle ore serali, e ciò avviene (così è annunziato) *per la malattia di alcuni impiegati.* Ora è lecito domandare se la biblioteca è stata o no creata per utile e comodo del pubblico, oppure se è il pubblico che deve sacrificarsi ai comodi dei signori impiegati.

« Ancora si vorrebbe sapere: Che razza di malattia è quella che dura da tanti giorni, e impedisce ai signori impiegati di compiere il dover loro di sera, ma non di giorno? »

Chiusura della Borsa di Parigi	18	20
Fondi Stato Italiani 5 0/0	98 55	98 50
— Consol. inglesi	97 1/2	97 1/2
— Francesi 3 0/0	87 55	87 62
— Id. 3 0/0 ammor.	92 50	92 50
— Id. 4 1/2 0/0 1883	105 82	105 75
Ferrovie Lombarde Obbl. 3 0/0	318 —	318 —
Id. Meridionali azioni	683 —	— —
Banca di Francia	4260 —	— —
Canale di Suez	2275 —	2280 —

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 20 *gennaio (sera).*

Farine 12 marche	— pel corrente	Fr. 65 —
» »	— per febbraio	» 58 10
» »	— a 4 mesi da marzo	» 58 80
» »	— a 4 mesi da maggio	» 60 25

Mercato fermo.

ANVERSA, 20 *gennaio (sera).*

Frumento — Mercato calmo.

PARIGI, 20 *gennaio (sera).*

Zucchero rosso 88 disp.	Fr. 38 75
» raffinato disponibile	» 105 50

Mercato fermo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile	» 32 75
» » a 4 mesi da maggio	» 34 50

Mercato fermo.

LIVERPOOL, 20 *gennaio (sera).*

Cotoni — Mercato fermo. — Cotoni Indiani ed Americani in rialzo di 1/16.

Vendite nella giornata	balle N.	12,000
di cui per la speculazione	» »	2,000
Importazioni	» »	19,000
Cotoni americani a consegnare pel corrente	» »	5 40/64
aprile-maggio	» »	5 29/64

HAVRE, 20 *gennaio (sera).*

Cotoni — Vendite della giornata balle N. 4400

Mercato fermo.

Caffè — Vendite nella giornata sacchi N. 15,000

Mercato sostenuto.

BREMA, 20 *genna

GENNAIO: giorni 31 — P. Q. 27 — L. P. 5 fabb.
Martedì 21 — 21° giorno dell'anno — Sole nasce 7,52, tr. 5,10 — *Sant'Agnese vergine martire.*
Mercoledì 22 — 22° giorno dell'anno — Sole nasce 7,51, tr. 5,11 — *San Gaudenzio vescovo.*

Osservatorio di Torino. — 10 gennaio.
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: minima +1,0 massima +6,0.
Acqua caduta mm. [illegible] Min. della notte del 21—1,0.

Fallimenti. — *Torino.* — Fu dichiarato fallimento della Ditta Savio e Tartaglino e dei soci componenti la medesima, esercenti negozio di liquori in Via Garibaldi e Stampatori. Giudice delegato avv. Filippo Quaranta. Curatore l'avv. Andrea Fiumara. Prima adunanza creditori 10 febbraio, 2 pom.; termine presentazione titoli credito scade il 20 febbraio; verifica crediti 3 marzo, 2 pom. Bilancio attivo lire 18,456 80; passivo lire 29,691. — Fallimento Chiesa Luigi adunanza concordato 31 corrente, 2 pom.; offerta 15 0/0 — Fallimento Bagnasacco Stefano chiusa procedura per mancanza d'attivo.

Borsa di Genova, 20 genn.			
Rend. Ital. cont.	94 45	Banca di Genova	— —
» f.m.	94 52	Cassa generale	— —
Az. Banca Nazion.	1512 —	Sovvenz. p. imp.	— —
» Credito Mobil.	562 —	Nav. Gen. Italiana	408 —
» Ferrov. Merid.	330 —	Raffin. Lig. L.	970 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	Società Veneta	— —

Berlino, 20			
Mobiliare	138 90	Cons. Pruss. 4 0/0	106 60
Austriache	100 60	Id. 3 1/2 0/0	103 10
Lombarde	59 —	Turco nuove	17 70
Cambio su Londra	20 22 5	Prest. Orient. Russo	70 10
Rendita Italiana	94 20	Rublo	224 85
Id. f.m.	94 20	Mediterranee	128 50
		Meridionali	— —

Chiusura della Borsa di Parigi, 21.

Rend. fr. 3 0/0 amm.	82 42	Egiziano 6 0/0	470 —
» 5 0/0	97 02	Rend. turche, 6 0/0	21 5/16
» 4 1/2 0/0	106 75	Rend. spagn. ester.	71 30
Rend. ital. 5 0/0	93 60	Banca di Parigi	828 —
Cambi Londra vista	25 25 5	Banca Ottomana	580 3/16
Consolid. inglesi	97 1/8	Argento fino	200 —
Obbl. Lombardo	315 —	Credito fondiario	1302 —
Cambio sull'Italia	7 9/8	Suez	2000 —
Turco nuove	17 55	Panama	75 —
Banca di Parigi	806 —	Lotti turchi	75 1/4
Tunisine	408 —	Ferr. Meridionali	— —

Vienna, 20			
Mobiliare	320 15	Cambio su Parigi	49 35
Lombarde	125 50	Cambio su Londra	118 20
Banca Anglo-Aust.	156 50	Lire italiane	9 35
Austriache	292 —	Rendita Austriaca	98 10
Banca Nazionale	935 —	Id.	97 65
Napoleoni d'oro	9 36	Unionbank	268 25
Argento in Banca	100 —	Rend. Austr. nuova	110 70
		» Ungherese nuova	— —

Borsa di Buenos Ayres, 17 gennaio.
Oro. Pezzi 223 3/4 carta per 100 pezzi oro.

18 gennaio.
Oro. Pezzi 211 carta per 100 pezzi oro.

		Londra, 20 (Chiusura).	
Consolid. Inglese	97 1/2	Egiziano 1868	92 5/8
Rendita Italiana	92 1/8	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. stert.	—
Argento fino	44 5/8	Ritirato dalla Banca d'Inghilterra L. stert.	—
Spagnuolo	72 —		
Turco nuove	17 11/16		

TORINO. — *Bollettino settimanale del mercato del bestiame dal 13 al 19 gennaio 1890.*

Specie e quantità del bestiame condotto al mercato (cifre approssimative): Bovini 130 — Suini 300 — Ovini 2000 — Caprini 0 — Equini 0 — Totale 2760.

Razze e varietà.

Bovini. — Piemontesi di pianura e di montagna, reggiani, romagnoli, savoiardi, svizzeri, veneti e meticci diversi.

Suini. — Piemontesi, toscani, romagnoli, lombardi, anglo-cinesi e meticci diversi.

Ovini e Caprini. — Biellesi, reggiani, romagnoli, e comuni delle nostre valli alpine.

Condizioni generali del bestiame: buona.

Razze e varietà che hanno progressivamente migliorando.

Bovini. — Piemontesi di pianura e reggiani.

Suini. — Romagnoli ed anglo-cinesi.

Ovini. — Biellesi.

Prezzo degli animali visi da macello per miriagramma.
Buoi da L. 9 00 a 10 50. — Vitelli da 9 00 a 9 00 — Buoi e Manzi da 6 50 a 7 50 — Torelli, Tori, Maggio o Manza da 6 00 a 7 00 — Vacche e Sorlani in genere da 5 00 a 6 00 — Scilli da 6 00 a 12 00 — Montoni, Pecore e Capre da 5 50 a 6 00 — Agnelli da 6 50 a 10 50 — Capretti da 0 00 a 0 00.

Animali macellati nell'Ammazzatoio municipale dal 15 al 19 gennaio 1890:
Buoi e manzi 123 — Tori 8 — Vacche 15 — Torelli e Maggi o Manze 11 — Sanati 415 — Vitelli 725 — Suini 245 — Montoni, Pecore e Capre 170 — Agnelli e Capretti 1514 — Totale capi 3826.

TORINO. — Mercato della legna e dei foraggi dal 13 al 18 gennaio 1890.
Vendite più numerose dell'ottava precedente. Prezzi fermi.
Ecco il listino dei prezzi per miria:

Quercia	L.	0 37	a	0 40	media	0 38 1/2
Faggio	»	0 34	a	0 37	»	0 35 1/2
Noce	»	0 34	a	0 37	»	0 35 1/2
Ontano	»	0 32	a	0 33	»	0 33 —
Pioppo	»	0 30	a	0 32	»	0 31 —

in tutte mir.: 25,800.

Fieno	L.	0 00	a	0 75	media	0 65 1/2
Paglia	»	0 45	a	0 55	»	0 50 —

In tutte mir.: Fieno 2000 Paglia 2000.

RAVIGLIANO, dal 13 al 16 gennaio. — Frumento L. 18 50 all'ettolitro — Riso 35 50 — Grano turco 12 75 — Segale 12 54 — Vino 1. q. 50 00 all'ettolitro — 2. q. 40 00 — Fave 1. q. 0 41 al chilogr. — 2. q. 0 36 — Farina di frum. 1. q. 0 50 — 2. q. 0 40 — Farina di grano turco 0 20 — Pasta 1. q. 0 56 — 2. q. 0 50 — Carne di vitello 1 80 — Carne di pecora 1 40 — Burro 1 95 — Lardo 1 75 — Uova 0 90 alla dozzina — Patate 1 55 al miriagr. — Legna forte e dolce 0 23 a 28 — Carbone 1 10 — Fieno maggengo 0 [illegible] — Paglia 0 42. — Canapa 1. q. 7 25 — 2. q. 5 50.

CHIERI, 14 gennaio. — Frumento L. 17 37 — Segala 12 70 — Meliga 14 20 — Miglio 12 14.
Bestiame. — Buoi 1. q. da 8 50 a 7 50 — 2. q. da 5 50 a 6 00 — Vitelli 1. q. da 7 50 a 8 50 — 2. q. da 6 00 a 7 50.

IVREA, 17 gennaio. — Frumento per ettol. L. 19 — Segala 12 55 — Meliga bianca 14 50 — Id. rossa 7 56 — Fagiuoli 14 09 — Riso 26 18 — Avena 09 — Mistura bianca 00 00 — Castagne verdi 1 20 — Id. bianche 2 40 al mir. — Patate 1 50 — Paglia 0 00 — Burro per chil. 4 75.

Stagionatura sociale delle rete in Torino, 20 gennaio.

Organzino	colli	3 — K.	290 [illegible]
Greggia	colli	4 — K.	408 11
Totale	colli	7 — K.	700 [illegible]

Colli entrati nel mese e tutt'oggi N. 241 — K. 21391 [illegible]
Il Direttore-Gerente A. Bertaldo.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER** in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

CARTIERA ITALIANA

Società Anonima con sede in Torino

Capitale versato L. 4,400,000.

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione i signori Azionisti sono **convocati** in **Assemblea ordinaria** per il **giorno 10 febbraio 1890,** ad **un'ora** ed 1/2 pomeridiane, nel *Salone della Borsa.*

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del bilancio dell'esercizio 1889 e riparto degli utili;
4. Nomina di Amministratori;
5. Nomina di Sindaci.

In conformità dell'art. 23 dello Statuto sociale hanno diritto di intervenire all'Assemblea gli Azionisti possessori di almeno **venti Azioni** che abbiano depositato i loro titoli non più tardi del giorno **31** gennaio 1890.
Il deposito di detti titoli ha luogo in Torino presso la Sede della Società, via S. Secondo, N. 35.

417 *Il Consigliere delegato:* F. SICCARDI.

Piccoli appartamenti ed **appartamenti** eleganti con tutte le comodità moderne:
A piano terreno, superficie di 100 mq., coperta a volti. — Via [illegible] N. 25.
Rivolgersi all'**Amministrazione della casa,** dall'1 alle 5 pom. di ogni giorno. 415

[illegible] in Genova VITTORIO SAUVAIGUE [illegible]
[illegible] il 10 d'ogni mese da GENOVA per
[illegible]EO, BUENOS-AYRES e ROSARIO
AMERIQUE Capitano **LABIE**
[illegible]tirà il 10 febbraio 1890.
[illegible] giorni 20 — Servizio inappuntabile.
[illegible]na fresca — Vino scelto per tutto il viaggio
[illegible] partirà da GENOVA il vapore **Liban**
[illegible], a Genova, all'Ufficio VITT. SAUVAIGUE, 1° Cambi, 15. *Per i passeggieri di 3ª classe rivolg. a C.A. incaricato sig.* Felice Volpe, Genova, *via del Campo*, 12.

[illegible] SAPONE DA TOELETTE È
[illegible]ONE DI GIGLIO DI LOHSE
[illegible]o profumo e di perfetta morbidezza, solo che conserva, fino all'età più avanzata, la pelle [illegible]da e delicata, e toglie ad essa ogni impurità.
LOHSE, Berlino, 46, Jägerstrasse
Sulla Corte e sole Creatore della Professoria „Kaiserhochheit".
DARSI delle CONTRAFFAZIONI
[illegible] nella profumeria Bocher, piazza Carlo Felice; G. Torelli, via Roma, 19; Magazzino Parigino via [illegible] e presso tutti i primi negozi profumisti d'Italia. 15

[illegible]ne favorevole per Industriali.
Da vendere in Torino
Stabilimento a vapore per la fabbricazione [illegible]ne ed oggetti di passamanteria, munito degli ultimi [illegible]namenti. — Rivolgersi al sig. not. TORRETTA, [illegible], 5, Torino. 851

La vera **FLORELINE**
TINTURA INGLESE
delle Capigliature ingrigiate
Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, impedendone la caduta, rinvigorisce e fa bellezza lussureggiante. Agisce prontamente e non farà mai macchia alla pelle ed a tutta l'applicazione. Bastano 10 giorni di uso per ravvivare il più ostinato dei capelli bianchi. Per ricevere la colorazione basta lo spazio di 8 a 15 giorni.
Deposito generale in TORINO alla Farmacia del Dottor BOGGIO Via Bertholet 16.
AVVERTENZA. Rifiutare come falsificati i flaconi che non hanno la Marca di Fabbrica della Farmacia del Dott. Boggio.
Presso della bottiglia L. 3 — Franco in provincia L. 3 75.
Vendesi in **Torino** nelle farmacie dei dott. **Boggio**, via Berthollet, **G. E. Calligaris**, via Roma, 23 e da **Giordano, Fontana, Foglino, Prato, Trisano, Turisco.** - Dal profumiere **Bocher, Coriano, Cortese, Remmo, Peschetto, Torelli.** — *A Genova* **Bruzzo e C.** — *A Milano, Roma e Napoli:* **Manzoni e C.** 99

Langen & Wolf
Milano
MOTORI A GAS OTTO
VERTICALI ED ORIZZONTALI
Circa 30,000 applicazioni eseguite nelle varie forze da 1/3 a 100 cavalli.
Rappresentanti pel Piemonte:
BRACHI ed Ing.re FRANCO e BONAMICO
TORINO — Via Carlo Alberto, 22 — TORINO. 23

PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE
CONTRO LA T[illegible]SE
della farmacia **DELLA CHIARA** a Castelvecchio, **VERONA.**
È ormai riconosciuta la superiorità di questo farmaco nella cura delle malattie dell'apparato respiratorio. Poche di queste Pastiglie bastano a vincere **Tussi ostinate, bronchiali, polmonali** ecc. Numerosi attestati medici e lettere di ringraziamento. Guardarsi dalle contraffazioni e domandare sempre ai farmacisti: **PASTIGLIE INCISIVE DALLA CHIARA.** Queste Pastiglie non sono in scatola, ma vanno in pacchetti con istruzione e firma del Preparatore **GIANBETTO DALLA CHIARA. — Prezzo cent. 25.**
Torino, farmacia **TARICCO** e nelle principali del Regno
Richiesta per rivendita al preparatore in Verona. 93

IL SINDACO DI FIRENZE

Vista la deliberazione del Consiglio comunale del dì 28 novembre p. p., vidimata dalla R. Prefettura il 10 dicembre 1889;
Visto dal processo verbale dell'adunanza medesima come fosse raccomandato che ove anche quest'incanto rimanesse di nessun effetto si dividesse il gruppo III in lotti per esperimentarne separatamente la vendita;

RENDE PUBBLICAMENTE NOTO:

1° A ore due pomeridiane del dì 1° febbraio 1890 avrà luogo in una sala di questo Palazzo comunale, avanti il sottoscritto o chi per esso, l'incanto pubblico ad offerte segrete per la vendita al maggiore o migliore offerente aumento, delle rimanenze degli stabili costituenti il gruppo III del progetto di riordinamento e di risanamento del centro di Firenze, dichiarato di pubblica utilità con il R. Decreto del dì 8 marzo 1868, portando peraltro, in ordine al Decreto prefettizio del dì 9 agosto 1890, a metri 10 la larghezza della via dei Pescioni indicata nel progetto suddetto in metri 6 e 50 centimetri.

2° L'incanto sarà aperto sulla somma di lire duecentoventiduemilatrecentosessantanove e centesimi tredici (L. 227,369 13) stabilita con la citata deliberazione consigliare.

3° La consegna degli immobili avrà luogo entro il mese di maggio 1890, con gli oneri di che all'articolo 10 del capitolato approvato con la Deliberazione consigliare del 9 luglio 1888, registrato a Firenze nel 27 agosto successivo.

4° L'acquirente avrà l'onere della demolizione delle parti degli stabili costituenti detto gruppo che debbono cedere a pubblico suolo.

5° La vendita è fatta alle condizioni del capitolato suddetto, e quelle del regolamento speciale edilizio per il riordinamento e risanamento del centro, approvato dal Consiglio comunale nel dì 11 ottobre 1889, non che alle altre contenute nel rapporto dell'Ufficio tecnico municipale del 6 giugno 1889, N. 1165.

6° I documenti relativi sono ostensibili nella Segreteria Comunale (Ufficio 1°, Protocolli) dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom. di ciascun giorno, fino a tutto il 31 corrente, e dalle ore 9 ant. alle 2 pom. del dì 1° febbraio successivo.

7° Le offerte di aumento, da presentarsi seduta stante nelle mani del signor Presidente, dovranno risultare non inferiori al minimo da stabilirsi dall'Amministrazione con scheda segreta; saranno scritte su carta bollata da L. 1,20 e fatte in frazioni decimali alla ragione di un tanto per ogni cento lire del previsto importare della vendita.

8° Gli attendenti dovranno depositare preventivamente nella Tesoreria Comunale in effettivo contante o in rendita pubblica dello Stato, valutabile al prezzo di borsa, la somma di L. 22,800, ed unire all'offerta il documento giustificante il fatto deposito.

9° Tale deposito cederà a vantaggio dell'Amministrazione Comunale ogniqualvolta l'aggiudicatario non si presentasse alla stipulazione del contratto entro 15 giorni da quello in cui la Regia Prefettura abbia resa esecutoria l'aggiudicazione definitiva.

10° Il termine utile per presentare un'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione (*fatali*) scadrà alle ore 2 pom. del dì 24 febbraio detto.

11° Le spese tutte di registro, bolli, copie di perizie, altre occorrenti pel contratto, e le altre che si riferiscono all'accollo e che sono dal medesimo dipendenti, saranno ad esclusivo carico dell'aggiudicatario definitivo.

12° Qualora rimanesse deserto l'incanto che col presente editto viene bandito del gruppo III suddetto, verrà nello stesso giorno ed alla medesima ora esperimentata la vendita in quattro separati lotti come appresso:

INDICAZIONE DEL LOTTO	SUPERFICIE fabbricativa Metri quadri	SUPERFICIE da cedersi a pubblico suolo Metri quadri	IMPORTARE Lire
Lotto I. — Posto nelle vie degli Strozzi, dei Vecchietti, piazza Vecchietti, ed a confine con i lotti II e III	469. 59	134. 88	57807. 50
Lotto II. — Posto sulla piazza Strozzi, alle vie Strozzi e dei Pescioni ed a confine con i lotti I, III e IV	643. 45	231. 54	85747. 08
Lotto III. — Posto sulle vie dei Vecchietti e degli Zuffanelli ed a confine con i lotti I, II e IV	769. 16	343. 93	50317. 67
Lotto IV. — Posto sulle vie dei Pescioni e degli Zuffanelli ed a confine con i lotti II e III	512. 49	241. 88	33596. 93
Metri quadri	2399. 69		
TOTALE dell'area da cedersi a pubblico suolo — Metri quadri		1055. 28	
Importare complessivo dei 4 lotti L.			227569. 18

15° Ferme stanti tutte le sopraenunciate condizioni, si avverte che il deposito cauzionale per concorrere ai quattro lotti suddetti dovrà essere per ciascun lotto nella misura seguente: per il primo lotto L. 5800 — per il secondo lotto L. 6900 — per il terzo lotto L. 5100 — per il quarto lotto L. 5400.

14° Trattandosi di nuovo incanto non si dovrà all'aggiudicazione provvisoria della vendita, o totale o parziale, se non si avranno almeno due offerte una, delle quali attendibile.

Firenze, dal Palazzo Comunale il 9 gennaio 1890.

Il Sindaco
FRANCESCO GUICCIARDINI.
Per il Segretario del Comune
F. MILANI.

Concessionari esclusivi dal 1° FEBBRAIO 1890 di tutta la pubblicità del giornale

LA TRIBUNA

noi stabiliamo a partire da quest'epoca una

SUCCURSALE
IN
VIA DELLE MURATTE ROMA VIA DELLE MURATTE

Quale **primo giornale** *della Capitale del Regno con una* **tiratura** *quotidiana di più di* **100,000 copie,** *la pubblicità della* **« TRIBUNA »** *si raccomanda da sè stessa, ed il successo delle inserzioni in un simile organo è indiscutibile.*

Per tutte le ordinazioni di pubblicità rivolgersi a

Haasenstein e Vogler
TORINO
13 — Via Santa Teresa — 13

ROMA	NAPOLI	PALERMO	GENOVA	MILANO
Via delle Muratte	Calata Trinità Magg., 29	Via Schioppettieri, N. 1	Via Roma, 30	Corso Vitt. Em., 32

ed a tutte le altre nostre succursali.

GIOIELLERIE - OREFICERIE - OROLOGIERIE
PREMIATA FABBRICA
Piazza Castello N. 33 Torino — **GRAMAGLIA E BRIZZOLARA** — Piazza Castello N. 33 Torino
PREZZI FISSI LIMITATISSIMI
Finimenti completi per sposa e regali di Borsa. — Grande assortimento di orologi d'oro e d'argento dei più rinomati autori. — Pendoli di Parigi. — Argenteria.
Specialità d'ultima novità.

Bracciali argento cesidato (articoli oro) L.	25 50	Spilloni (brochs) arg. cesidato imit. oro L.	11 —
Id.	trafilo arg. ogg. e oro da L.	12 a 25 50	Id. (brochs)	»	14 25
Id.	mezzetti e pensieri arg. e oro L.	10 75	Id. (brochs)	»	12 25
Id.	a forzetti arg. ogg. e oro	» 22 75	Bottoni per polsini arg. ogg.	»	14 75
Id.	porta-bouquet arg. ogg. e oro	» 9 25	Spilli capezzoli argento ogg.	»	7 50

Orecchini brillanti da L. 80 in più. — Anelli Brillanti da L. 25 in più.
Articoli soggetti politici fissi di perizia. 84

Da vendere
Cascina Passaleva
N. 678
a brevissima distanza dalla barriera di Nizza, lungo la strada provinciale di Cuneo.
Recapito sul luogo dal proprietario, ed in **Torino** dall'avvocato **ISOLATTI, via Lagrange, N. 10.** 78

Conti erniari
adatti a contenere qualsiasi **ernia erniosa.** Trovansi nel **Pulitissimo BOTA,** piazza Carlo Felice, N. 7, e via Lagrange, N. 46, *Torino.* 89-167

Cercasi un socio
che disponga da 25 a 30m. lire, occupando anche solo la parte amministrativa di un'officina meccanica avviatissima in una città del Piemonte. — Per schiarimenti rivolgersi al sig. Gallato Francesco, via Ilarione Petitti, ang. via Nizza, Torino. C 411

Ricercasi socio che disponga di capitale da 25 a 60 mila lire per l'esercizio di vantaggiosissimo commercio unico in Torino. — Per informazioni recapito all'ufficio del procuratore-capo sig. Moiso Favia, via S. Tommaso, 6, Torino.

Ricerca.
La **Società Dinamite Nobel di Avigliana** (presso Torino) fa ricerca di abili conduttori di macchine a vapore. Inutile presentarsi senza ottime referenze. 272

Urgente ricerca di lire 10 mila
garantite con prima ipoteca su stabile. Interesse conveniente. — Offerte per lettera alle iniziali **H 183 T,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Giovane vedova francese
accompagnerebbe a passeggio signorino o signora attempato. Ottime ref. Piccola retribuzione o soltanto vitto. — Scrivere in Posta M. B. D. C 89

AVVISO.
In seguito alla morte del dentista **Enrico De Mattei,** via San Tommaso, N. 4, si prega i signori clienti di rivolgersi allo zio **Franco del Monte,** chirurgo dentista, via Sonderia Reale, 8, presso piazza S. Giovanni. 364

Avviso agli Industriali.
Persona che dispone di capitale sarebbe disposta ad associarsi con qualche industriale sia per impiantare o mettere come per dare maggior sviluppo a qualche industria già esistente. — Scrivere con tutti gli schiarimenti al N. 12 o 231, Haasenstein e Vogler, TORINO.

La Sardina Pisanti della ditta **ROSSI GIUSEPPE** via Garibaldi, 22 Torino — Lire 1 alla scatola
eccitano l'appetito e l'allegria. 72

BOZZOLI.
Chi vuole garantirsi un meraviglioso *prodotto di bozzoli,* si provveda del *seme bachi* di *specialità* della Casa cav. **G. Quirici e Figli di Pavia.** H 861 M
PROCLAMISIA GRATIS anche contro cola carta da visite.

500
volte ingrandito si vede qualsiasi oggetto col meraviglioso
Microscopio tascabile
pure[illegible] è non solamente indispensabile per negozianti, maestri di scuola, studenti, ecc., ma anche utile e necessario per ogni famiglia per esaminare la bibita e i cibi.
Il microscopio è accompagnato da una lente che è straordinariamente utile ai miopi per leggere.
Si spedisce franco di porto ed imballaggio *per tutta Italia contro vaglia di L.* 3. H 70 T
D. KLEKNER, Wien, I, Postgasse 20.

Via Roma, 18.
Da rimettere per cess. di comm[illegible] Locale con facciata elegante e mobili interni a prezzo conveniente. Dir. si al sig. da mode Compaire. C 413

Da vendere Casetta adattabile anche ad uso Industriale, con vasto giardino, in via Superga, 33, borgo Po. Dirigersi ivi. C 408

Da vendere
per motivi di famiglia
Grande fabbrica poco distante da Torino, composta di 4 casaggiati distinti di complessivi 1000 mq., coll'impianto di un'industria ben avviata, unica in Italia.
Scrivere al N. 19 e 407, Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

DA VENDERE.
Terreno fabbricabile con casa e giardino, della superficie di mq. 1360, cinto da muro, nel borgo San Salvatore. Pagamento con mora. Si costruirebbe anche in parte a censo. Se costruttore, volesse far fabbricare su detto terreno, si darebbero ancora a mutuo da 25 a 30 mila lire;
Terreno fabbr[illegible] oltre la barriera di Lanzo, vicino alla stazione suburbana, a mod[illegible] prezzo, con mora.
Casina con fabbr[illegible] rustico e civile, della sup. di are 7020 (giornate 200).
Casa a tre piani con terr[illegible] fabbricabile della sup. tot. di mq. 1500 nel borgo Po, S. Benevento.
Per trattative rivolgersi dal geometra Carlo Pasquario, via Sant'Agostino, 2. 278

D'affittare pel 1° aprile
Alloggio d'angolo, via Nizza, 28, piano nobile: Sei vani, due cantine, acqua e cesso in casa. Esposizione ponente e mezzogiorno. Presso L. 900 annue. — Rivolgersi dal sig. Capra. C 35

Gelato NOVITÀ! Rossi

VINI da pasto scelti e Moscato Creselli
Vino in bottiglie, litri e mezzi litri imbottigliati, all'ingrosso ed al minuto, a prezzi modicissimi.
Nel magazzino da vino in via Consolata, 12, ang. via S. Chiara. 188

VINI piemontesi, toscani, meridionali. — Ingrosso e minuto. — Piazza Statuto, N. 8. — Botte. — Deposito fuori dazio. C 389

Pianoforti ed Organi
Vendite, affitti, cambi. Prezzi modici. **Viola,** via S. Dalmazzo, 9, Torino. 2

G. PARVIS
CAIRO (EGITTO)
MOBILI E BRONZI
artistici
IN STILE ORIENTALE
Deposito via Orto Botanico, 22
TORINO. 2

IMPIEGO.
Esperti Agenti d'Assicurazione Incendio-Grandine a stipendio e provvigione cercansi in ogni Comune del Regno. — Dirigersi al sig. RICCARDO SIVORI, in Genova, via Balbi, 22. H 180 G

FERRO-CHINA BISLERI.
Milano — FELICE BISLERI — Milano.
CURA DEL SANGUE. — Ogni bicchierino contiene 17 centigr. di ferro perfettamente sciolto. — **Bibita all'acqua seltz e soda.** — *Vendesi in tutte le farmacie, drogherie, caffè e liquoristi.*
In **Torino:** Vendita all'ingrosso presso *Schiapparelli e Figlio; Gandolfi, Ottino e C.* e *Taricco,* p[illegible] S. Carlo. H 118 M

RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Signora S. A. ALLEN
per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo.
Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra.
In **Torino** presso: *D. Monda,* via Ospedale, 5; *R. Bocher,* piazza Carlo Felice, 5; *M. Veryzano,* piazza Carlo Felice, 9; *Torelli,* via Roma, 19; *G. Manfredi,* via Finanze, 8; *Taricco,* p[illegible] S. Carlo; *Sampò,* via Roma, 1; *Marchisio,* ang. via Carlo Alberto e Ospedale; *Nervo,* via S. Massimo, 13; *G. Cornaglia,* piazza Carlo Felice, 2. 93

PER BAGNI
Fabbrica di **Bagni Riscaldatoi** per la biancheria, con risparmio a gas. Sistema brevettato **Lorenzo Rescgotti,** premiato all'Esposizione Nazionale di Torino 1884. Funziona in 30 minuti, consumazione garantita inferiore a 0,30 **RESEGOTTI Lorenzo,** *latteniere e casista, Fabbrica* via Ponte Mosca, 57 — *Deposito* via Garibaldi, 33, Torino.

MALATTIE VENEREE Consulti gratuiti tutti i giorni ore 12. — **INIEZIONE INDIANA** guarisce qualunque scolo senza essere nè caustica nè astringente. L. 3 e L. 5. — Farm. Chiaffino, piazza Paleocapa e via Venti Settembre, 7 (già via Provvidenza), Torino.

TORINO, 1890 — Tip. L. ROUX e C.